

SNACK BAR
FERRY BOAT
F.lli GUAIANA
◇ PASTICCERIA ◇ TAVOLA CALDA ◇
MOLO SANITÀ - TEL. 40.410 - TRAPANI

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI

Via Vittoria, 25
Trav. Via Cesareo
TRAPANI
☎ 62.855
— SCAFFALATURE COMPONENTI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO
LAMIERE PRESSOPIEGATE

Anno XXI - N. 23 (Nuova serie)

Giovedì 23 Luglio 1981

TRAPANI NUOVA

● PERIODICO DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

La sola risposta

In questi anni i repubblicani hanno sottolineato costantemente il dovere dello Stato democratico di opporsi con fermezza e intransigenza ai disegni e ai ricatti del terrorismo. Fu così nei cinquantatré terribili giorni del sequestro Moro, fu così nelle settimane angosciose del sequestro D'Urso. Quel monito e quel richiamo sono tanto più validi oggi, nel momento in cui le bande armate sembrano aver ritrovato la capacità di rinnovare la loro sfida disperata e spietata alle istituzioni.

L'omicidio Talliercio ripropone la barbarie del delitto Moro, e il sequestro irrisolto di tre ostaggi ancora nelle mani dei brigatisti, in uno stillicidio di condanne a morte comminate e sospese in tragica altalena, rivelano che la tecnica del terrorismo muta ma la strategia e gli obiettivi sono sempre gli stessi. A cominciare dalla volontà di dividere le forze democratiche, nel tentativo di indebolire la volontà politica dello Stato, di minarne le difese.

E' un tentativo destinato a fallire, perché l'impegno di proseguire la battaglia contro il terrorismo fino alla sua definitiva sconfitta è comune oggi a tutte le forze democratiche, senza ambiguità e senza incertezze. E il dibattito alla Camera ne è stato la conferma: tutti i segretari della maggioranza hanno parlato, e con accenti inequivocabili.

Come repubblicani ci riconosciamo pienamente nelle parole del presidente della Repubblica, che ha richiamato con forza anche la stampa al dovere di condividere questo impegno comune alla fermezza contro l'eversione. Anche in nome di quelle decine di migliaia di italiani che hanno fatto sentire la loro voce in tante occasioni, ritrovandosi nelle strade a manifestare il proprio disprezzo contro il veleno terrorista.

La strada è ancora lunga e ricca di insidie. Non è un caso che l'emergenza terroristica costituisca uno dei punti fermi intorno a cui si è raccolta una maggioranza di governo consapevole dei pericoli che incombono sulla nostra democrazia. Il governo farà la sua parte, at-

tuando i provvedimenti d'urgenza contro le bande armate, in vista di favorire la loro dissoluzione e di spezzare i canali attraverso cui il terrorismo si alimenta e si rigenera.

Eguale gli altri organi dello Stato faranno fino in fondo il loro dovere, come è stato in questi ultimi tormentati anni. A cominciare dalla magistratura, che ha pagato un prezzo altissimo di sangue e che anche oggi è in prima linea.

Un punto è chiaro a tutte le coscienze democratiche: dividerci oggi sul terrorismo vorrebbe dire concedere alle bande eversive quella possibilità di spazio e di manovra, che è nell'interesse di tutti bloccare e neutralizzare in partenza.

INTENSA ATTIVITA' DEL GOVERNO PRESIEDUTO DA SPADOLINI

Il programma e la sua attuazione

Non appena ottenuta la fiducia, in stretto ossequio al programma e in particolare alla mozione motivata approvata dal Parlamento, il governo si è messo all'opera per affrontare la emergenza economica, la cui drammaticità, già sottolineata unanimemente da tutti gli intervenuti nel dibattito nelle Camere, si va facendo di giorno in giorno più rilevante, come attestano gli ultimi dati sul disavanzo dello Stato fra gennaio e maggio.

Nella riunione con i ministri economici e finanziari, presieduta da Spadolini, si è discusso sulle misure relative alla lot-

ta all'inflazione, con particolare riguardo ai prossimi incontri con le parti sociali e allo sviluppo del negoziato fra le organizzazioni degli imprenditori industriali pubblici e privati e il sindacato sulla struttura del salario e sul costo del lavoro.

Il presidente del Consiglio ha ricordato la volontà del governo di attenersi rigidamente alla linea del dialogo con le forze sociali, in vista della definizione di un tasso di inflazione con esse contrattato, al cui interno mantenere la dinamica dei prezzi amministrati, delle tariffe, del costo del lavoro e dei mecca-

nismi di indicizzazione; condizione, questa, che anche la mozione di fiducia giudicava essenziale «per una politica di programmazione delle risorse concordata con le organizzazioni del lavoro e dell'impresa e volta a fissare le necessarie compatibilità e priorità al fine di una ripresa degli investimenti e della difesa dell'occupazione».

In questo quadro è stata confermata la linea di solidarietà cui il nuovo ministero intende attenersi, volto com'è a rispettare le indicazioni che già scaturiscono dall'importante incontro con le parti che l'allora presidente incaricato ebbe allo scopo di esaminare il problema spinoso della disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile.

Si ribadisce, in altri termini, che l'esecutivo non si atterrà ad una funzione di semplice mediazione fra imprenditori e lavoratori, ma svolgerà il ruolo attivo che gli compete, con l'indicazione delle compatibilità e degli spazi entro i quali la manovra complessiva di politica economica consente di collocare gli accordi sul costo del lavoro. Non sfuggirà a nessuno il preciso significato politico di tale impostazione: rifuggendo da qualsivoglia tentazione di confusione o sovrapposizione di ruoli, nella piena salvaguardia delle rispettive indispensabili autonomie, il governo ha invitato le parti sociali alla realizzazione di un accordo, contro l'inflazione, i cui contorni definiti e le cui chiare finalità dovrebbero alleggerire qualunque timore che si frapponga ancora alla necessità di agire, ed agire in fretta, contro un fenomeno che ha messo in forse le stesse strutture della democrazia.

Certo, l'inflazione si cura anche con altri indispensabili provvedimenti, soprattutto in materia di contenimento del deficit della spesa pubblica, su

cui il governo ha dato indicazioni e preso definiti impegni che verranno rispettati.

Ciò che conta qui sottolineare, tuttavia è che non certo a colpi di decreto, o di iniziative improvvisate e scollegate le une dalle altre si può pensare di vincere questa battaglia: ma

solo con il consenso, l'impegno e l'adeguata assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti economici che con i loro comportamenti incidono sulla situazione complessiva.

Un messaggio e una scelta che sono stati pienamente con-

Al Parlamento Europeo

Allo studio un programma per aiutare i minorati

Secondo le stime delle Nazioni Unite, il numero complessivo dei minorati fisici e mentali in tutto il mondo è di circa 450 milioni, ovvero il 10% della popolazione mondiale. La medicina moderna aumenta la proporzione dei minorati in quanto ne assicura la sopravvivenza sino all'età adulta e fino alla vecchiaia, età in cui le infermità (in particolare la sordità e la cecità) si manifestano maggiormente.

Questo tipo di infermità sono causate da disturbi congeniti, malnutrizione (250.000 bambini perdono la vista ogni anno per mancanza di vitamina A), malattie, incidenti, abusi di alcool o di droga, ecc. La vastità del problema ha spinto le Nazioni Unite a fare del 1981 «L'Anno internazionale dei minorati». In questa occasione, numerose organizzazioni private e pubbliche hanno intrapreso sforzi particolari, su scala locale, regionale, nazionale, o internazionale. Uno dei principali obiettivi consiste nell'assicurare una migliore integrazione dei minorati nella società, in particolare facendoli partecipare maggiormente alla vita attiva. Attualmente, i tre quarti dei minorati nel mondo non ricevono ancora nessun aiuto professionale.

Recentemente il Parlamento europeo ha adottato un rapporto sull'integrazione dei minorati presentato da Ann CLWYD (socialista britannica) a nome della commissione per gli affari sociali e l'occupazione. Questo rapporto chiede che i minorati beneficino di un reddito garantito e di un'indennità d'invalidità in tutti gli Stati membri della Comunità. Propone anche un certo numero di misure per l'adattamento degli alloggi alle esigenze particolari dei minorati, per l'aiuto alle famiglie, le facilità di trasporto, l'attribuzione di quote di occupazione, il controllo delle condizioni di lavoro, ecc. Il Parlamento europeo ha anche chiesto che vengano aumentati gli stanziamenti riservati ai minorati dal Fondo sociale europeo, e ha proposto d'instaurare una campagna televisiva di raccolta di fondi per finanziare il programma comunitario.

Rivolgendosi ai 434 parlamentari dei Dieci, Richard, membro della Commissione europea, ha annunciato che sta preparando un nuovo programma di azione a favore dell'integrazione dei minorati, programma che metterà l'accento sull'educazione e sulla formazione professionale. Richard ha sottolineato l'importanza dell'integrazione nell'ambiente scolastico e nelle collettività locali. Il commissario ritiene che è indispensabile cambiare le mentalità in profondità, ed ha assicurato che farà il possibile affinché venga aumentato il bilancio nel 1982.

CALCIO TRAPANESE

Il Ligny in serie D

Il Ligny approda quindi in serie D, dopo la lunga serie di «processi» volti a riscontrare le irregolarità nello svolgi-

mento del campionato di Promozione 80-81. E' opportuno, quindi, fare una breve storia dei fatti che

si sono succeduti dalla fine del torneo ad oggi, per avere una idea chiara di come il Ligny ha acquisito il diritto di disputare il prossimo campionato di serie D.

Sul campo, come si sa, erano state promosse Licata e Agrigento.

La squadra agrigentina aveva concluso con un punto di vantaggio sulla Juvenes e con due sul Ligny. Ma c'è da dire che la seconda squadra di Enna aveva già ricevuto in questo campionato due punti di penalizzazione a causa della partita truccata con l'AMAT, lo scorso anno.

La Juvenes riceveva però dalla Lega Sicula il riconoscimento della vittoria «a tavolino» a Partanna (dove sul campo aveva concluso l'incontro in parità), e quindi appaiva i biancoazzurri agrigentini al secondo posto in classifica. Il conseguente spargimento sul campo di Scicli veniva vinto di misura (1-0) dagli ennesi, che così finivano in serie D al posto degli agrigentini.

A questo punto cominciavano MAURIZIO SCHIFANO (segue in 8ª pagina)

Su iniziativa della gioventù liberale e radicale (IFLRY)

Medici italiani andranno in Eritrea

La Federazione Internazionale della Gioventù Liberale e Radicale (IFLRY), di cui la Federazione Giovanile Repubblicana fa parte, invierà in autunno in Eritrea una delegazione di personale medico con il compito di fornire assistenza sanitaria alla popolazione civile ed ai combattenti del Fronte Popolare per la Liberazione dell'Eritrea, da anni impegnato in una eroica guerra di Liberazione del proprio territorio dall'occupazione militare e politica di Addis Abeba.

La delegazione dovrà essere composta da medici ed infermieri disposti a dedicare a questo compito un mese della propria attività professionale senza sostenere spese, ma senza ricevere alcun compenso per le proprie prestazioni. Il lavoro si svolgerà lontano dalle azioni militari, nel territorio controllato dal Fronte, e pertanto non dovrebbero insorgere rischi per l'incolumità personale dei volontari. La data di partenza dovrebbe collocarsi nei primi giorni di settembre.

Il compito dei giovani repubblicani in questa «operazione» è quello di segnalare i nominativi di medici o infermieri disposti ad aggregarsi alla de-

legazione, che avrà portata europea.

Saranno inoltre inviati medicinali e materiale sanitario e di pronto intervento: le organizzazioni locali della FGR potrebbero assolvere con impegno questo compito essenziale. Già la FGR di Catania ha messo a disposizione di attivisti e cittadini interessati la propria sede di via D'Annunzio, 166 - tel. 375861.

Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere ad Antonio Graziosi, responsabile internazionale della FGR, presso la Direzione Nazionale di Piazza dei Caprettari a Roma.

Il giornale va in vacanza

Come è ormai consuetudine, il nostro giornale, nel mese di agosto, sospende la pubblicazione. Riprenderemo le pubblicazioni con la edizione che sarà in edicola, puntualmente, il 3 settembre.

A tutti coloro che ci hanno seguito e che ci hanno onorato della loro fiducia (inserzionisti, abbonati, lettori, collaboratori) auguriamo buone vacanze.

Dal nostro collaboratore Dr. Pino Alcamo, abbiamo ricevuto una lunga ma interessante nota, dal titolo «Necessità di dialogare con i giovani», ancora sui risultati dei referendum, la cui pubblicazione, per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo numero.

Ce ne scusiamo con i nostri lettori e con il Dr. Alcamo.

La Sitar ti augura una buona giornata

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

PREZZI ECCEZIONALI

- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA
- FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla
S.I.T.A.R. s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

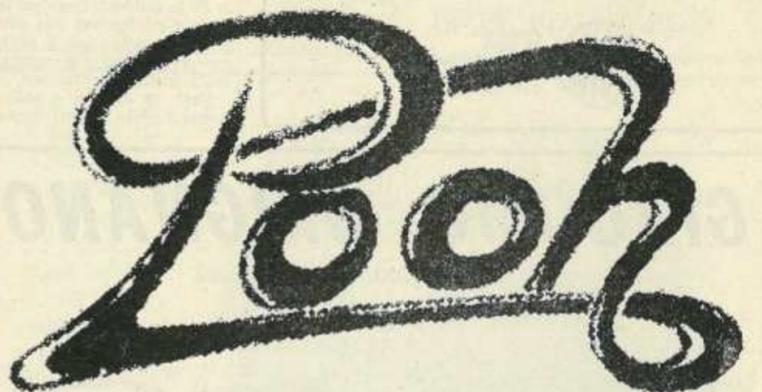
(vicino la Caserma dei VV. FF.)



concessionaria

FIAT

E. N. D. A. S. (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) TRAPANI
DOMENICA 26 LUGLIO 1981 ore 21



IN CONCERTO
STADIO PROV. TRAPANI
APERTURA BOTTEGHINI STADIO ORE 18

Punti di prevendita

- | | |
|---|---|
| TRAPANI:
GALLERIA VENUTI
TROMBINO ELETTRODOMESTICI
SNACK BAR «FERRY BOAT»
GIANQUINTO CALZATURE
PICK - UP | S. VITO LO CAPO:
BAR CUSENZA
ALCAMO MARINA:
BAR TABACCHI GIACALONE
MARSALA:
PASTICCERIA «ALOHA»
PETROSINO:
PIZZERIA - TRATTORIA LA RUOTA |
|---|---|
- Ingresso: Terreno di gioco L. 6.000 - Gradinata L. 5.000

Il quadrivio di Milo un completo letamaio

Il compito principale degli amministratori comunali non è quello di azzuffarsi, giocare di tatticismo e furberia per ottenere questa o quella 'poltrona'.

Nuovo Presidente al Rotaract di Marsala

Il dottor Renzo Carini è il nuovo Presidente del Rotaract Club di Marsala, sezione giovanile del Rotary Club.

Renzo Carini succede ad Ignazio Adamo alla guida del giovane club che in appena tre anni di vita si è distinto per numerose iniziative in favore dei giovani e della collettività.

Il nuovo Consiglio Direttivo, che si è già messo al lavoro per tracciare le linee di programma risulta così composto: Renzo Carini Presidente; Paolo Ruggieri Vice Presidente; Michele Crimi e Rosanna Giacalone Segretari; Gianni Buscemi Tesoriere; Mariolina Mirabella Prefetto; Ornella Adamo, Giovanni Cucchiara e Antonio Zichittella Consiglieri.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che all'amico Prof. Pippo Caruso è stata conferita l'alta onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Al Prof. Caruso, noto negli ambienti sportivi come dinamico dirigente del Ligny, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

ci, delle massae e dei fattori di una volta.

Per questo non è ammissibile ed è disonorevole per amministratori ed amministrati, dover assistere all'abbandono in cui versano certe parti del territorio comune a tutti.

Ci riferiamo questa volta al tratto di strada che congiunge il quadrivio autostradale di Milo all'Ospedale di Torrebianca.

Sanno gli amministratori ericini, come lo sanno i cittadini, che quella strada è un vero e proprio letamaio? Sanno che è una delle strade più frequentate da turisti stranieri ed italiani che si recano ad Erice e a San Vito provenendo dall'autostrada? Se non sanno queste cose ci chiediamo allora che ci stanno a fare in Consiglio Comunale!

Ci vuole tanto ad emettere un'ordinanza che vieti il discarico di materiale edile e l'abbandono di sporcizie di ogni sorta? Ci vuole molto a far «vigilare» i vigili comunali che potrebbero così rilevare vere e proprie contravvenzioni ai cittadini «sporchi» invece di andare alla caccia dell'automobilista fuorilegge?

Crediamo che ci voglia poco: perché se Sindaco e Assessori non sanno fare ciò ci domandiamo che razza di Sindaco e di Assessori siano...

Questa protesta ufficiale a nome di tutti i cittadini, la indirizziamo non solo ai politici che sono in Giunta ad Erice, ma anche a quelli che stanno all'opposizione, perché non crediamo affatto che fare opposizione debba significare solo tentare di far «cadere» l'Amministrazione in carica per prenderne il posto, e non invece battersi come è doveroso, per risolvere i problemi, piccoli o grandi della collettività.

Manifestazioni dell'Estate Ericina

Un pò sulla falsariga del successo ottenuto dall'Estate Ericina 1980, un pò per quella esperienza ormai pluridecennale che caratterizza il Commissario Dr. Francesco Denaro, anche quest'anno l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Erice, ripropone all'attento e smaliziato pubblico estivo, una serie di manifestazioni estremamente godibili, varie, e pur legate da un nesso di logicità e coerenza.

Una pausa si ha, quest'anno per il Premio Cortiletti fioriti, pausa, fra l'altro, che trova pienamente consenzienti gli stessi ericini: ciò sia allo scopo di attribuire maggiore riflessione o prestigio al premio, sia per consentire un maggiore lasso di tempo ai proprietari dei cortili per una più attenta cura e più profondo impegno.

Ecco esattamente, pur con qualche riserva di data o di titolo, le manifestazioni programmate per l'Estate Ericina:

- «VII Rassegna dei cartoni animati» — manifestazione proposta a richiesta generale, graditissima non solo ai piccoli, ma anche ai grandi: sono 11 film di animazione, programmati ognuno due volte, che avranno luogo durante il mese d'agosto al Cinema Vittoria.
- Per dare un maggiore conte-

nuto alla stessa Rassegna del cartone animato, quest'anno il Commissario Denaro, con la collaborazione della Associazione culturale ManyComics di Palermo propone per Erice una nuova e certamente inedita manifestazione che è la «1.ª Mostra del fumetto» che si svolgerà nei locali dell'ex Convento S. Carlo nei giorni 8 e 9 agosto. La Mostra, che avrà carattere antologico, conterrà pezzi rarissimi dei primi fumetti italiani, ivi compreso il tema Pinocchio, di cui quest'anno ricorre il centenario, un'esposizione di originali cartelloni cinematografici e di libri illustrati di antiquariato. Saranno, inoltre, presenti due disegnatori siciliani che disegneranno in estemporanea per i ragazzi presenti.

Poi le consuete e brillanti serate al Ciclope, quest'anno particolarmente frizzanti e pregevoli:

- Cabaret con Renzino Barbera e i Mammasantissima (venerdì 31 luglio)
- Esibizione della Compagnia del balletto classico del teatro nazionale slovacco di Bratislava (composto di circa 40 elementi) - (venerdì 7 agosto)
- Commedia magico-musicale «Play Magic road» con Tony Binarelli e la sua équipe - spettacolo che completa ideal-

mente la serie dei films di cartoni animati e la Mostra Antologica del fumetto (martedì 11 agosto)

- Gran ballet della Martini-que con 35 elementi di colore, reduce dai successi di Berlino, Helsinki, Pireo, ecc. (venerdì 14 agosto)

Ci saranno, poi, tre o quattro rappresentazioni teatrali di alto livello, programmate direttamente dall'Assessorato regionale del turismo, e il cui calendario e cartellone è in corso di definizione.

Nella prima decade di settembre, ancora, e precisamente nei giorni dal 4 al 6 si effettuerà, con la collaborazione della FIPAV il 1.º torneo di pallavolo maschile a carattere internazionale con la partecipazione delle migliori squadre del momento, che sono quelle della Russia, della Polonia, della Germania Est, oltre che dell'Italia. Nel corso della manifestazione sono previste rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali.

Un'Estate, quindi, abbastanza ricca e interessante, pienamente e nel migliore dei modi fruibile da turisti, villeggianti e cittadini che hanno apprezzato gli sforzi e i risultati concreti raggiunti l'anno scorso dall'Azienda sotto la guida valida e competente del Dr. Denaro.

Cose di casa nostra

- Fine delle ferie = ultima giornata di ritorno.
- L'alunno che ha risposto bene = ha l'aria della sufficienza.
- L'ostentato pudore verginale = la scelta dell'imbarazzo.
- Sottogoverno = la scienza dell'alimentazione.
- Divieto d'affissione = la questione murale.
- La peripatetica = la donna di denari.
- Quando la musica ti manda in estasi = roba da Mozart il fiato.
- Il dispositivo di allarme = l'auto difesa.
- La cartoleria = il negozio di generi elementari.
- La bilancia commerciale = da noi è molto importante.
- Il dongiovanni = è sempre di buon amore.
- Spose di casa nostra = nei siculi fedele.
- Emigranti che si danno da fare = intensa attività dei partiti.
- Il mafioso = è un tipo molto amabile, ma non accetta sgarbi.
- La grassona = una che deve portare la giacca a doppio petto.
- La pedicure = sta sempre fra i piedi.
- La manicure = per lavorare, è costretta a venir alle mani.
- L'immersione in apnea = un'operazione ad ampio respiro.
- La ricevuta fiscale = qualcuno fa il finto conto.
- Il conto, dopo che il dentista ti ha piombato il molare (con l'arsenico) = uscendo, avevo il dente avvelenato.
- A Bologna, all'uscita dalla scuola = ragazzi e ragazze sciamano per le strade.
- Il fantino = un tipo leggero che corre la cavallina.
- Il sarto = dà dei punti a chiunque.
- Dopo la cura dimagrante = un corpo privo di vita.
- Crisi di governo = la registrazione della frizione.
- K.O. = è un caso di forza maggiore.
- Lo sgambetto = un'azione destabilizzante.
- Bellezze al mare = ne trovi per tutti i fusti.
- In Ungheria sarebbe stato messo a punto un ritrovato che fa ricrescere i capelli = nonostante il riserbo abituale, la notizia è trapelata.

MARIO DA VERONA

LE MANIFESTAZIONI AL TEATRO DI SEGESTA

«Paghiamo poco, ma paghiamo tutti»

Continua presso le agenzie autorizzate la prevendita dei biglietti per le rappresentazioni teatrali a Segesta, organizzata dall'E.P.T. di Trapani in collaborazione con l'I.N.D.A. di Siracusa.

Per scoraggiare pratiche di gratuità vista l'importanza della fruizione dei Beni Culturali, l'Ente per il Turismo ha voluto mettere l'accento sul prezzo politico delle due rappresentazioni che segnano il ritorno del Teatro di Segesta nel giro delle rappresentazioni classiche, lanciando lo slogan «Paghiamo poco, ma paghiamo tutti».

Ricordiamo che il programma prosegue con la rappresentazione di «La Donna di Samo», di Menandro, dal 25 luglio al 2 Agosto, con riposo il 27 luglio. Il prezzo del biglietto: posto numerato L. 5.000 per le giornate feriali e L. 8.000 per le giornate di sabato e domenica; posto unico non numerato, L. 2.500 per le giornate feriali e L. 4.000 per le giornate di sabato e domenica.

Come ben si vede, al prezzo

di costo inferiore a quello di un biglietto in una normale sala cinematografica, è possibile assistere ad uno spettacolo culturalmente qualificante.

Inoltre, l'E.P.T. di Trapani, constatata la notevole difficoltà di circolazione stradale avvenuta negli anni scorsi con ingorghi di auto, al fine di evitare che possano ripetersi lunghe code prima e dopo le rappresentazioni, ha disposto che il piazzale superiore antistante il Teatro venga riservato esclusivamente al posteggio di pulmans. Quello inferiore, attiguo al posto di ristoro, è adibito a posteggio per le auto private, mentre è assolutamente proibito parcheggiare lungo la strada di collegamento tra i due piazzali.

Alle auto è consentito accedere al piazzale superiore soltanto per ivi lasciare i passeggeri e ridiscendere.

I due piazzali sono collegati da Bus-Navetta con biglietto di Andata e Ritorno da prezzo di L. 500.

Note da Mazara

Il Sindaco di Mazara, Vella, di ritorno da Roma dove si è incontrato con il Presidente del Consiglio, Sen. Spadolini e con il Ministro per la Protezione Civile On Zamberletti, ha assicurato i suoi concittadini che la ripresa socio-economica di Mazara e di Petrosino avverrà molto presto perché l'intervento del Governo sarà sollecito.

Ma, nonostante le previsioni ottimistiche del Sindaco, gli artigiani e i commercianti dei due paesi colpiti dal terremoto del 7 Giugno si sono riuniti in assemblea domenica 5 luglio per fare il punto sulla situazione. Nel corso dell'assemblea che è stata organizzata dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, numerose persone intervenute alla manifestazione hanno messo in evidenza la totale assenza del Governo nazionale in merito a qualsiasi provvedimento per la ripresa dei due paesi.

GIUSEPPE PETRALIA

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ (0923) 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

ABBONAMENTO ANNUO L. 9.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - ☎ 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

USP Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Una lettera sulla «P 2»

Riceviamo e pubblichiamo Gentile Direttore, ho letto l'articolo sulla «Loggia P2» pubblicato sul Trapani Nuova del 25 giugno e concordo in linea di massima con quanto dice la Scammacca (una mia collega che qualche volta ho incontrato), ma su un punto voglio muovere un appunto: quando si parla di essere comprensivi con gli ignoranti.

A me pare che nel caso della P2 la tolleranza per gli ignoranti e gli ingenui non c'entra affatto, poiché non è lecito ignorare i punti più importanti della nostra Costituzione.

L'art. 18 di essa è chiaro e comprensibile a tutti anche ai

ragazzi che frequentano le scuole elementari. Infatti, è dovere di ogni insegnante chiarire e approfondire la conoscenza della Costituzione italiana insieme ai propri allievi. E su questo fatto mi rivolgo a tutti gli insegnanti perché se ciò non avessero fatto durante le loro ore di lezioni si potrebbe accusare di connivenza con chi cerca di raggirare e tenere all'oscuro il cittadino che, poiché cittadino di uno stato democratico, va istruito sui propri diritti e i propri doveri ancora prima che sulle equazioni matematiche o sulle regole della lingua greca.

Nel caso della P2 non si può e non si deve scagionare nessuno perché sarebbe troppo comodo per i vari generali, onorevoli e uomini di potere dire: «Ma io ignoravo gli scopi della P2 e dunque, da semplice affiliato, sono meno colpevole di chi dirigeva le trame oscure dell'oscura vicenda».

Leggendo l'Unità del 1 luglio scorso ho appreso inoltre che dalle pagine dello stesso giornale nel gennaio del 1977 erano partite alcune denunce contro la Loggia massonica (alla quale si era giunti durante le indagini per la strage dell'Italicus) che si configurava come centrale eversiva e di potere; allora, come mai dopo tali denunce ci fu chi continuò a firmare la richiesta di adesione alla suddetta Loggia?

Sono del parere che nessuno firma senza aver letto prima i punti, gli scopi, che tengono insieme gli associati; non è possibile che si voglia continuare a prendere in giro i cittadini italiani onesti invocando comprensione per i «grossi ignoranti» disonesti.

Basta! E' ora che tutti coloro che hanno trasgredito l'art. 18 paghino con la destituzione dai loro posti di privilegiati e ben retribuiti.

Saverio Lampasona (insegnante elementare di Santa Ninfa)

Ford
concessionaria

Meccanica Meridionale
TRAPANI

TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA!

M
CANTÙ
marchio di qualità

mobilitificio cantù

Direzione per la Sicilia
RIONE PALME
91100 TRAPANI
☎ (0923) 2 34 85



GIACOMO GRIGNANO
VIA G. MARCONI, 7 — TEL. 39222
TRAPANI

INVERNIZZI
Locatelli
fa le cose per bene

KRAFT
BRIE FORMAGGI A PASTA MOLLE
Fatto con latte fresco
E.P. S. V.M. GIUGLIANO
Pro. Auto. Ag. 23/87
Da Venezia a Trapani
Fab. degli SAPORI DI
FRANCIA

Benomme
Un bon Casembert Normand

GIGLIO

FRUTTA E VERDURA
FORMAGGI - SALUMI
VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

● JOVAN STREZOVSKI

SOLE E FOSCHIA

Foschia dorata sorge nello spazio
e rivela ricchezze nascoste
il sole è dorato pavone sul prato
sgorga acqua dorata da dorata sorgente.

L'usignolo gonfia il petto dorato col becco
lancia al cielo gli acuti
delira chi l'ascolta
e il pavone nel delirio carca la salvezza.

Qualunque cosa tocco sono zeppo di paura
rimango estasiato da tanto splendore dorato
dagli alberi lassù scende giù una polvere dorata.
si tratta di una scia dorata che celebra la mia fine.

Trad. di Nat Scammacca

● JOVAN KOTESKI

AMORE E MORTE

Perdutamente innamorati
lei e io
cominciammo ieri a giocare con la morte.
Gli dei si nascondono
dietro la nostra nudità
mentre da un cuore si scavava un cuore
e il dolore reciproco
ci faceva innamorati
nelle sere infuocate di autunno.

Nascere! - la terra genera
e noi generiamo come Eva
Con i nostri lunghi capelli
cuciamo le ferite
di quelli che giurarono
all'amore e alla morte prima di noi
L'erba appassisce nel fiume d'autunno
l'acqua scorre sui ciottoli.
La terra scorre, il cielo scorre.
Il vento si fa tagliare dalle fiamme.
Un bambino piange, terra, pietra.

Trad. di Nat Scammacca

● SHEREFEDIN MUSTAFA'

CIRCOLARE

Se non vi fosse il ricordo
io sarei l'ombra del futuro

passato - inchiostro della mia penna
presente - punto di partenza

io attraverso il passato
tu presenti il presente
ella attende il futuro.

(Da «Otto Cartoline Postali di Mezzanotte, per

Nancy Baldwin)

Trad. dal francese di R. Certa

POESIA MACEDONE

Come per l'estate dell'80 anche quest'anno Rolando Certa è stato invitato al Festival di Struga, convegno di poesia internazionale organizzato in Macedonia, Jugoslavia, da poeti tra cui Boris Vishinski. Ho così pregato Rolando Certa di preparare due o tre cartelle sui suoi ricordi di Struga '80 che avrei pubblicato su questa pagina dedicata alle opere di alcuni poeti macedoni. Si tratta di poesie che ho potuto tradurre in italiano grazie alla versione in inglese di Herbert Kuhner, Graham W. Reid e Dusko Tamovski. E' bello constatare come un popolo si esprime in modo diverso da un altro e pur tanto somigliante a se stesso. Quanta differenza tra i poeti americani o sicilia-

ni da quelli macedoni! Quest'ultimi, infatti, sono poeti molto delicati, quasi simbolisti, poeti della natura. E, se si vuol trovare una affinità con altri, puoi solo pensare ai poeti indiani. Chissà perché! Forse il loro parlare dell'intimo dell'amore, della natura. Inoltre, c'è in essi una continuità di quella poesia greco-classica che è loro bagaglio culturale, eredità di un grande passato. Sono poeti, a mio avviso, che vanno posti all'attenzione di altre culture in quanto esprimono una loro verità. La loro poesia, assomigliandosi tutta, dà vita nel mondo a una scuola poetica macedone con la quale ci si può confrontare.

NAT SCAMMACCA

● KOSTAS RATSIN

LENKA

Da che Lenka lasciò
la camicia leggera di lino
sul telaio incompiuta
e in zoccolotti andò
a far la tabacchina,
il suo volto cambiò,
le ciglia sue appassirono
le labbra si incresparono.

Lenka non era nata
per quel maledetto tabacco!
Quel tabacco - giallo veleno
per i fiori rosa del seno.

Il primo anno passò,
gravò una zolla di terra il suo cuore;
passò un anno ancora,
il male squarciò il petto.
Al terzo anno la terra
coprì il corpo di Lenka.

Quando a notte la luna
la sua tomba avvolgeva
con un manto di seta, allora il vento
leggero sussurrava il suo lamento
triste: «Perché rimase
la camicia incompiuta sul telaio?
Era un dono di nozze...»

Traduzione dal macedone di
Giacomo Scotti, in collaborazione
con A. Mario Moriconi e Naum Kitanovski

● LJERKA CAR MATUTINOVIC

SEI COSI' LONTANO

Sei così lontano
ti sfioro solo coi pensieri
scuri occhi tuoi ridenti come morbido
[crepuscolo

tenaci lunghi baci
vado morendo nell'oblio
in viaggio lungo e dolce
senza fine

e i tuoi scuri occhi ridenti
come calici di fiore di loto
nel buio

quieti e molli come lanugine
tutta morbidezza

squama la attenta mia pelle in fogli sottili
scompare

i tuoi scuri occhi ridenti
guizzare di sottile lingua inudibile
ecco sono in ginocchio

le braccia attorno alle tue anche
bramato guancia

sei così lontano
ti sfioro solo coi pensieri.

(Trad. di Eros Sequi)

● GENE TODOROVSKI

SONATINA

Ora soltanto tranquillità
tranquillità sognata e desiderata
solitudine e freschezza.

Una farfalla solennemente se ne va
una farfalla color cenere vola
in un campo battuto dal vento.

Tutto è quieto
misterioso e quieto
si addice alla tristezza.

L'incanto del silenzio seduce
seduce i momenti letali
silenzio, silenzio.

Trad. di Nat Scammacca

● RADOVAN PAVLOVSKI

LA CANZONE DEL VESSIO

Cavalli trasportano terraglie
campi fioriti nei loro occhi
passano trotando.
Le strade che percorrono è lastricata
dal luccichio del sole e della luna.

C'è in noi una canzone di battuta terra
e di lontane piste
e il nostro tetto ha il colore dei sogni.
Sotto il cielo il vaso
ha forma di ragazza.
Assetati sovrani lotteranno per questo calice di creta.

Non è terra fragile
quella che si spezza quando cade il vaso
ma stella luminosa in frantumi
i cavalli caricano frumento
campi fioriti nei loro occhi
passano trotando.
La strada che percorrono è lastricata
dal luccichio del sole e della luna.

Trad. di Nat Scammacca

● ANTE POPOVSKI

DONNA

Nella mattina
preparandoci a continuare il viaggio
sentiamo una voce:

Oh donna
rimasta a Nord
immobile quale cicatrice, quale scheletro.

Perché canti
mentre ti appoggi al muro
per curare la ferita

che hai lasciato nel mio animo?

Donna amara
guarda il sole spento
mentre te ne vai da spiaggia a spiaggia,
da sud a sud
a vedermi bruciare
vivo nel passato?

Trad. di Nat Scammacca

Struga : un messaggio di fratellanza

Iniziando a scrivere questo articolo sono dibattuto da contrastanti tendenze. Vorrei parlare della Macedonia, terra di antica nobiltà, del fascino dei luoghi che l'anno scorso ho visitato: Struga, Ohrid, Tetovo, Skopje; dell'accoglienza gentile e fraterna riservata dai macedoni e dagli jugoslavi in genere a tutti i convegnisti; del folklore locale e della poesia che ovunque si respira, non appena scendi dall'aereo presso il campo di aviazione di Ohrid: le ragazze e i ragazzi del gruppo folkloristico di Ohrid che distribuiscono fiori ai poeti e a tutti gli invitati. Il primo sorriso che ti accoglie.

Struga è una cittadina di circa 50.000 abitanti, attraversata dal fiume Drim, che scorre perennemente e si tuffa nell'opalescente lago di Ohrid al confine con l'Albania. Un fiume silenzioso e dolce, dagli argini fioriti, dove sventolano tutte le bandiere dei Paesi presenti al Festival di poesia e drappi polieromi coi versi dei poeti più noti.

L'acqua del fiume Drim scorre perennemente; all'estuario, proprio sotto il ponte famoso dei poeti, diviene impetuosa e scrosciante, un flusso perenne che confluisce nel mite e delicato lago di Ohrid, come se fosse l'anima della poesia universale che li trova la sua pace e il suo grande amplesso fraterno.

Non so ancora se parlare dell'abbraccio di Boris Vishinski, notevole scrittore macedone, che ti segue vigile e attento dal primo all'ultimo momento del tuo soggiorno; un uomo che mi si è rivelato così come lo avevo immaginato leggendo il suo romanzo «Arcobaleno», dove parla di una «città incantata» come il nostro Tommaso Campanella che sognò la «città del sole», e scrive: «noi siamo l'avanguardia».

Una gentile poetessa elvetica, Lucette Junod, moglie dello scrittore Roger Louis Junod, parlando degli incontri di Struga sul n. 14 della «Voix des Lettres», organo della «Société degli Scrittori Elvetici», scrive: «Un immense désir d'ouverture au monde s'y manifeste, avec la conviction profonde de nos amis yougoslaves, que plus les créateurs et les artistes seront en contact et se solidaires les uns

des autres, plus ils travailleront pour la Paix».

Eugène Guillevic, uno dei poeti ai quali è stata attribuita la palma d'oro che si assegna ogni anno a Struga, mi diceva in una fabbrica chimica di Skopje dove, dopo il Festival, in gruppo eravamo andati a recitare le nostre poesie agli operai che ci accolsero, non solo partecipando vivamente all'ascolto del recital, ma trattando con entusiasmo e grande affetto: «In Francia non si fa nulla di tutto ciò. Solo il P. C. F. organizza qualcosa del genere». Gli risposi: «Queste cose, seppure più modestamente, le abbiamo tentate in Sicilia, e a volte anche con successo», anche se da noi tutto è affidato al volontarismo, per non dire allo spirito di sacrificio, soprattutto, di pochi operatori culturali. Ma bisogna insistere. Anche perché io credo che la poesia è una delle forme più alte di conoscenza e di autoeducazione.

La cosa più importante a Struga è che puoi incontrare poeti e scrittori dei cinque continenti, dal negro-americano Raymond Patterson al cinese Tsou Tifan, dal romeno Ion Marin Almajan al greco Kostas Valetas, perennemente in viaggio alla ricerca della sua «Itaca» spirituale, assetato com'è di conoscenza, dall'indiano Mani Madhukar al tunisino Abdelaziz Kacem, dall'austriaca Margarethe Herzele alla cipriota Dina Capuri, dall'argentino Juan Octavio Prens al belga Willem Rogeman, dalla croata Ljerka Car Matutinovic, italianista, di Radio Zagabria, all'ungherese Gyula Urban, la cui famiglia scopre essere di lontana origine italiana (Urban, infatti deriva da Urbano).

Incontri amici che avevi conosciuto nel tuo Paese o all'estero: Paskal Gilevski, sempre brioso e dinamico, Herbert Kuhner, noto anche per le sue traduzioni, o Ghiannis Goudelis, poeta e scrittore fiero e combattivo.

Conosci personalmente Augusto Fonseca, slavista, già docente all'Università di Leningrado, oggi lettore d'italiano all'Università di Skopje, che coi suo gruppo di giovani collaboratori lavora instancabilmente per avvicinare la Macedonia all'Italia e viceversa e mi propone sem-

pre nuove iniziative e scambi culturali molto suggestivi oltre che proficui.

E Hysni Hoxha, che, con Ali Podrimja e l'inesauribile Giacomo Scotti, ha curato su «La Battana» la pubblicazione di un pregevole quaderno di «Poeti Albanesi in Jugoslavia», poeti ricchi di fantasia creativa che sfiorano, a volte, i toni della magia.

In Jugoslavia, come è noto, coesistono diversi gruppi etnici e linguistici ed io non conosco al mondo un solo Paese dove l'autonomia culturale è così ampia, dove a nessuno è negato (anzi accade il contrario, viene incoraggiato ed aiutato) di esprimersi e nella lingua che gli è più congeniale. Andate a guardare i greci e gli albanesi di Calabria e di

Sicilia, dove ancora, nonostante tutto, esistono comunità numerose, molto antiche, con un tessuto linguistico e culturale di valore eccezionale. Per queste Comunità nulla o quasi ha fatto lo Stato italiano. Non hanno una scuola pubblica. E il loro meraviglioso patrimonio resta ignoto e rischia di sparire per etnocidio. In Macedonia, dove esiste u-

na copiosa letteratura di lingua macedone, contemporanea ma anche remota, grazie a Boris Vishinski, che mi ha donato numerosi libri, ho potuto conoscere un poeta come Kostas Ratsin che, in giovinezza, scrisse in lingua croata, e successivamente in macedone, compiendo una bellissima e feconda operazione culturale, riappropriandosi della lingua madre specie attraverso lo studio dei canti popolari. Egli è considerato il creatore della moderna lingua macedone, anche se la sua morte prematura gli impedì altre realizzazioni. Ratsin nasce nel 1908 a Veles, muore tragicamente nel 1943 sulle montagne di Lopusnik, durante la lotta di liberazione a 36 anni (quasi la stessa età di Lorca). Il suo libro di poesie più significativo è «Albe candide», pubblicato anche in lingua italiana nella Collana «Fenice» diretta da Boris Vishinski (Edizioni «Rivista Macedone», Skopje). Il volume è stato tradotto dal macedone da Giacomo Scotti con la collaborazione di Alberto Mario Moriconi e Naum Kitanovski.

«Quando negli anni Trenta di questo secolo — come ha scritto Vishinski nella prefazione al volume — si sviluppò in Jugoslavia il movimento rivoluzionario, nel suo ambito si crearono gradualmente le condizioni per il riconoscimento del diritto del popolo macedone alla propria individualità nazionale, alla propria lingua e alla propria cultura». A questi ideali Kostas Ratsin, uomo generoso e versatile, donò e sacrificò tutta la propria esistenza.

Come si può notare da queste mie note, grande è il fermento culturale che si dispiega in Jugoslavia, questo Paese che nell'immediato dopoguerra era una terra di contadini, artigiani e pastori poveri, oggi — pur non avendo risolto tutti i suoi problemi, come nessuno li ha risolti — ha operato la riforma agraria potenziando l'agricoltura, ha costruito fabbriche e industrie condotte col metodo dell'autogestione, deviato corsi di fiumi, ha creato dighe, ha sviluppato il turismo grazie ad una eccellente ricettività alberghiera in una terra dove non mancano né il mare, né i fiumi, né i laghi o i monti e dove il verde è di casa in tutte le stagioni. In questo quadro di iniziative politiche e sociali la Jugoslavia, grazie all'opera illuminata del Mare-

sciallo Tito, che è riuscito a realizzare l'unità di un popolo, attraverso il metodo delle autonomie e delle libertà etniche e locali, ha potenziato le strutture culturali (scuole, università, case della cultura, case editrici, incontri internazionali come le «Soirées Poétiques di Struga», giunte alla loro XIX edizione, alla quale io ho avuto il piacere e l'onore di partecipare insieme ad altri poeti italiani come Maria Luisa Spaziani, Augusto Fonseca e Cosimo Fornari. Quest'anno, a partire dal 27 agosto, avrà inizio la XX edizione del famoso festival, che è un punto di incontro, se non l'unico, certamente il più rinomato, tra i poeti di tutto il mondo. Tutto questo spiega la politica estera della Jugoslavia, perseguita da Tito, con tenacia e perseveranza, intesa a creare l'equilibrio tra i popoli, a favorire il disarmo, la distensione e la pace. Nulla si ottiene senza impegno, lavoro e fiducia.

Ecco perché piace concludere questo articolo con la poesia «Partenza del Seminatore», dedicata a Josip Broz Tito, e che ho tratto dal volume «Poèmes entre deux étés», traducendola dal francese. Spero, un giorno non lontano, di poter tradurre tutte queste poesie dedicate a Tito e raccoglierle in un quaderno. La poesia è di Mateja Matevski, Presidente del Comitato per le relazioni culturali della Repubblica Socialista della Macedonia: *Il Seminatore cammina verso le terre del secolo / le palme aperte / donde il grano cade sui solchi immemorevoli / come stormi d'uccelli che ricongiungono i loro nidi / Egli cammina verso l'alba / là dove sorge il sole / Ora il sole si volge verso il suo orto / per ricomporgli lo sguardo / per pacificare il suo sogno / Ma lui ispirato se ne va verso il suo scoppo prestabilito / assorbito dal suo lavoro / che si trasforma in luce / E mentre le sue mani spargono sempre il grano / dietro a lui si raccolgono già / i frutti nel campo del tempo / E durante il quale egli si allontana così / verso il tramonto del sole, verso il tramonto del sole / il grano che egli sparge batte nel cuore dell'uomo / nel petto del bambino / che s'inoltra già nel suo solco / E stupito egli vede / il seminatore riposarsi / allorché non si riposano le sementi / nelle quali egli si è già trasformato.*

ROLANDO CERTA

un roller tutto nuovo. de luxe



de luxe: un roller tutto nuovo, per un uso tutto nuovo.
Una linea nuova che si unisce alla vettura in una struttura aerodinamica che consente minori consumi e maggiori velocità di crociera (è stata sperimentata, ovviamente, nella galleria del vento).
Una guida ancora più facile: lo spoiler di serie e la nuova linea anteriore consentono una migliore penetrazione e aderenza al suolo.
L'interno, poi, giudicatelo voi. de luxe: per i lunghi viaggi e per i lunghi soggiorni.
Un roller tutto nuovo. de luxe.

CARAVANS AUTOCARAVANS
ARTICOLI E ACCESSORI PER LO SPORT E IL CAMPEGGIO

roller
GUIDAFACILE

sport 2000
di STEFANO LONARDI

VIA G. MARCONI, 84-86 - TEL. (0823) 39912 5100 TRAPANI

ISOLE DI LIBERTÀ' I GIOVANI OGGI

Da anni parliamo di partecipazione. Partecipazione in famiglia, partecipazione nella scuola, partecipazione amministrativa, partecipazione politica.

Il fatto che se ne parli è già dimostrazione che la partecipazione è quanto meno problematica. Infatti, l'adagio «la lingua batte dove il dente duole» vale anche per la partecipazione.

Di fronte alla constatazione del fallimento dei tentativi o della sordità al discorso partecipativo si fa strada la delusione e non raramente l'impressione che è inutile insistere, quando addirittura non si teorizza che la partecipazione è solo un sogno proibito.

Eppure la partecipazione è un diritto della persona, che intanto è se stessa e si promuove, in quanto riesce a condeterminare tutto ciò che serve alla propria realizzazione. Dico di più: il grado di partecipazione è termometro che segna il livello raggiunto dalla democrazia. Dire e constatare che nella nostra società non c'è o non è ammessa la partecipazione equivale a dire e constatare che la nostra società non è democratica, anche se, a parole, si definisce tale.

Il tema torna di attualità con la discussione sulla fisionomia da dare ai Comprensori, oltre le varie posizioni assunte dai partiti, le articolazioni che si intendono creare, con le relative discussioni giuridiche che evidenziano il tipo di società e di autonomia che si vuole promuovere. Io mi limito qui a parlare della partecipazione come diritto-dovere e delle difficoltà che questa incontra sia a livello istituzionale che nella coscienza della comunità.

Molte sono le cause per le quali la partecipazione di fatto stenta a camminare. Ma due sono le più frequenti e decisive: la mancanza di volontà politica di far partecipare e la mancanza di volontà e capacità delle persone (oggi si dice della base) a partecipare.

La mancanza di volontà politica nell'autorità ad ammettere la partecipazione viene spesso descritta come mania di dominio o disegno luciferino, che mantiene la gente nell'ignoranza

per sfruttarne clientelariamente il consenso, motivato solo dai vantaggi che benignamente il «principe» concede.

E vi possono essere casi di tale perversione, ma sono i più preoccupanti, non foss'altro perché facilmente scopribili. La demonizzazione generica però impedisce di vedere i reali meccanismi, non ultimi quelli giuridici, che bloccano la partecipazione sul nascere, anche quando chi è investito di autorità sarebbe, personalmente, disposto ad ammetterla.

Il fatto è che il più grosso e potente meccanismo antipartecipativo è costituito dal sistema capitalistico, che vede nella partecipazione il pericolo più temibile, perché può minarne le fondamenta.

Non a caso, anche nel recente passato, abbiamo avuto modo di sentire della famosa «Commissione Trilaterale» che giudica puntualmente la crisi del sistema capitalistico come conseguenza della eccessiva (sic!) partecipazione concessa o pretesa dalle forze sociali; e auspica, quindi, con perversa coerenza, una «democrazia guidata», cioè ridotta, controllata, non partecipativa e alla realizzazione di questo tipo di società controllata che vede legata la possibilità della governabilità.

E' ovvio allora che si facciano delle leggi tendenti a scoraggiare i movimenti autonomistici e di partecipazione. Non è più un segreto che anche in Italia, negli ultimi tempi, si moltiplicano non solo le leggi che limitano la libertà (giustificate dal necessario intervento antiterroristico), ma si ripetono anche le docce fredde per smorzare le spinte autonomistiche regionali, giudicate eccessive e pericolose.

Che cosa c'entra tutto questo con la nostra realtà italiana? potrà chiedersi qualcuno. C'entra, non foss'altro perché la ventilata e auspicata realizzazione dei Comprensori come momenti più intensamente partecipativi cade in un momento in cui la partecipazione non ha buon nome; anzi al di là di certi livelli, tra le Nazioni e all'interno di ogni singola Nazione, parlare di partecipazione in questo momento può signifi-

ficare insidia ai blocchi, indebolimento delle alleanze, ingovernabilità, quando addirittura non venga giudicata l'anticamera del terrorismo.

Allora è meglio nemmeno parlarne di partecipazione?

Tutt'altro. Ora più che mai bisogna parlarne e soprattutto cercare di attuarla negli spazi e negli ambiti che la rendono ancora possibile, in quei mondi vitali, nei quali la dimensione personalistica può ancora respirare a pieni polmoni.

Si verifica quanto diceva Montesquieu, il teorico della moderna divisione dei poteri, e cioè che le dimensioni piccole, soprattutto montagnose, sono isole di libertà.

Non lo sono però automaticamente, quasi per necessità fisica, ma qualora si verificino certe condizioni. La prima è appunto costituita dalla volontà politica di far partecipare. E questa volontà ci pare esista, anzi la troviamo teorizzata come necessità del momento laddove si denuncia il pericolo dell'elefantiasi, come pure l'illusione partecipativa — e quindi l'inganno — che costituirebbe un decentramento puramente burocratico.

Ma c'è un'altra condizione, sulla quale ci si è finora soffermati troppo poco: la volontà politica di partecipare e — ancora più importante e pregiudiziale — la capacità di partecipare. Anche questa seconda condizione trova oggi puntuali difficoltà a realizzarsi e spinte contrarie.

Il riflusso nel privato, la sfiducia nelle istituzioni (ne abbiamo avuto una prova nelle astensioni alle elezioni del 21 giugno), dovuta anche agli scandali, fanno sì che oggi si debba parlare piuttosto di dovere di partecipazione più che di diritto. Anche su questo versante, quindi non è da attendersi una tensione spontanea alla partecipazione. Si rende invece necessaria una spinta che può venire da una adeguata animazione della comunità.

E chi può animare in questa direzione la comunità? Anzitutto è necessario un flusso — maggiore di quello visto finora — di informazioni. Non illudiamoci, c'è ancora della gente che, a distanza di decenni, non sa ancora cosa siano i Comprensori; immaginarsi se saprà quale funzioni possono avere! Né la stimolazione può essere fatta dai cosiddetti politici, perché il pericolo del clientelismo o del discorso di parte, del leaderismo, è sempre incombente, anche se si dicono animati da visioni pluralistiche.

Proprio in tema di Comprensori, ricordo che quando si incominciò a parlarne (non era coniato ancora il nome, ma si parlava di «comunità di valle») i sociologi auspicavano l'apparizione di una figura, capace di rapporti umani ed esperta in dinamica di gruppo, sul tipo di quelle esistenti in Inghilterra, che sapesse inculcare il senso di appartenenza o sollecitare la partecipazione.

Sono i tanto chiacchierati operatori sociali o animatori sociali. Il ritardo nel processo di coscienza alla partecipazione è dovuto anche al fatto che in Italia non è ancora nonché ammesso, nemmeno ipotizzato figure di questo tipo; anzi, in taluni casi ha fatto di tutto per inquadrare in schemi burocratici eventuali spinte che in questa direzione sono venute, per esempio, dal servizio sociale.

Se davvero consideriamo la

partecipazione non una benigna concessione né un fare di necessità, virtù, ma una dimensione auspicabile per una democrazia più piena e un'autonomia più vissuta, e — diciamola la parola — per una nuova qualità della vita, allora bisogna mettere in movimento determinati meccanismi, dando per scontato che significheranno anche — e che male c'è? — erosione della delega o, quanto meno, interpretazione meno unidirezionale della stessa.

Gli evolucionisti dicevano che il bisogno crea l'organo. Si cerchi di dare il gusto della partecipazione, di creare la sete di partecipazione, seguirà non solo la volontà, ma anche la capacità di partecipare.

EZZY LA GUMINA

Purtroppo le cronache riportano giornalmente notizie spiacevoli sui nostri giovani.

Il problema è scottante, bruciante, inquietante.

Ci si chiede chi siano i giovani di oggi, che cosa pensano, che fanno, come passano il tempo libero. Gli interrogativi sono tanti e ci lasciano sgomenti: il banditismo, la delinquenza, la droga, il malcostume, gli scippi, la disoccupazione e i sequestri di persona sono argomenti dibattuti da tutti gli organi di diffusione.

Personalmente non credo che ci sia un terrorismo organizzato come in Irlanda, in Canada o in Spagna. Gli ipotetici «terroristi» italiani, secondo me, sono gruppi di malviventi ben organizzati che camuffano le loro nefandezze sotto la comoda etichetta del terrorismo.

A parte queste indiscusse tragiche realtà, quali prospettive si offrono ai nostri giovani?

quali sono le possibilità effettive per impedire che la parte più efficiente, più genuina, più entusiasta, più attiva del paese non cada preda degli allucinogeni, del malcostume, della delinquenza?

I giovani di oggi sono quelli che noi abbiamo formato. Se facessimo un'analisi in prospettiva ci accorgemmo che non sono poche le nostre responsabilità. La società ha i giovani che si merita, perché sono i nostri figli, i nostri alunni, i nostri protetti. Di condiscendenza, di debolezza, di resa ne abbiamo fin sopra i capelli. Fin dalla nascita abbiamo concesso tutto ai nostri figli, dagli omogeneizzati, alle banane, per citare banalità, fino ad arrivare al consumismo più sperticato, alle moto di grossa cilindrata e alle automobili di grande potenza.

Se confrontiamo l'infanzia e la giovinezza dei giovani degli

anni 20 con quelli di oggi, la differenza è enorme.

Allora nelle famiglie borghesi, benestanti, vige la più rigida disciplina. Nessuna indulgenza era ammessa e non si giustificavano capricci e bizzie. I genitori, gli educatori, erano severi ma giusti e le infrazioni venivano punite severamente. Adesso tutto è permesso; si è teneri, teneri, guai se il rampollo piange, lo si culla anche tutta la notte e il bimbo prende le cattive abitudini mentre la madre diventa la sua schiava. Il bebè è particolarmente sensibile alla debolezza dei genitori ed accrece ogni giorno le proprie pretese, che di anno in anno aumentano e i genitori, incapaci di fronteggiare la situazione, aderiscono sempre alle sue richieste. La situazione s'inverte, non più il figlio ad ubbidire ma i genitori a cedere

TEODOLINA NEGRINI
(continua in quinta)

La talassemia in Sicilia

Il Comune di Campobello di Mazara, di concerto con la locale Sezione AVIS, hanno da tempo intrapreso una campagna di sensibilizzazione della opinione pubblica verso un problema sanitario che assume considerevoli proporzioni proprio nella nostra Regione: la Talassemia, altrimenti conosciuta come «anemia del mediterraneo».

Centinaia di bambini ne sono affetti in Sicilia; una temibile malattia, un veleno che culmina tragicamente con la morte in età giovanile; un'allucinante prospettiva per i genitori che si vedono costretti a tenere in vita i loro figlioli grazie alle periodiche trasfusioni di sangue in un atteggiamento misto di speranza e penosa rassegnazione.

Circa due anni fa, sulla base di ripetuti inviti fatti da alcuni cittadini, il Comune di Campobello si cimentava in una iniziativa unica nel suo genere: un deipstage condotto su circa 300 ragazzi della Scuola Media Statale tramite l'esecuzione di de-

termine analisi del sangue, al fine di accertare e selezionare i casi di «portatore sano» della Talassemia.

La ricerca, portata a compimento dai Dott.ri Gentile, Mangiaracina e Sossio, ha messo in evidenza la presenza di undici portatori, pari al 5 per cento della popolazione scolastica studiata. E' probabile che tale percentuale sia valida per tutta la provincia di Trapani. Ciò significa che su ogni 10.000 persone se ne trovano ben 500 con tara talassemica e quindi potenzialmente in grado di trasmettere la malattia ogni qualvolta un marito ed una moglie, entrambi portatori inconsapevoli, decidono di mettere al mondo una creatura.

Proprio per tale inquietante prospettiva il centro di raccolta AVIS e l'attuale Amministrazione comunale di Campobello di Mazara, sindaco Prof. Vincenzo Gentile, hanno di nuovo portato sul banco degli imputati la Talassemia con un convegno a carattere regionale tenu-

toosi giorni orsono al «Sombro» in Tre Fontane. Presenti le rappresentanze sanitarie degli Ospedali di Castelvetrano, Mazara del Vallo e Marsala, nonché gli esponenti politici locali, ma soprattutto presenti loro, circa 250 cittadini decisi a sacrificare un Sabato pomeriggio d'estate per ascoltare le relazioni che si sono succedute nell'arco di 5 ore.

Primo intervento, quello del Prof. Alberto La Grutta, direttore dell'Ospedale dei Bambini di Palermo e massima autorità tra gli studiosi della Talassemia in Sicilia, che ha tracciato il profilo generale della malattia. Hanno fatto seguito le relazioni del Prof. Liborio Giuffrè, docente di Genetica Umana all'Università di Palermo; Dott. Marco Di Gaetano, direttore dell'AVIS di Trapani; Dott. Antonino Mocerì, pediatra; Dott. Giovanni Gentile, medico provinciale aggiunto; Rag. Pietro Giorgi, presidente AVIS comunale; Dott. Giacomo Man-

giaracina, Igienista ed Ufficiale Sanitario.

Dal lavoro del Convegno è emerso un plauso corale per l'iniziativa, che merita di essere seguita come esempio dagli altri comuni che si trovano a vivere la medesima realtà epidemiologica, e la necessità di proseguire verso la via della prevenzione. Si rende necessario in tal senso la mobilitazione delle forze politiche per la realizzazione di efficaci strutture di prevenzione che se da un lato vengono prese in considerazione dalle attuali normative in campo sanitario (legge 833) dall'altro non si traducono in termini operativi e di obiettivo riscontro.

Unico punto oscuro del convegno: l'assenteismo dei politici invitati: l'On. Nino Avola, assessore regionale alla Sanità, e l'On. Francesco Parisi, presidente VII Commissione regionale. Lo ha rilevato proprio il Prof. La Grutta nel corso del dibattito.

GIACOMO MANGIARACINA

IO, IL MIO ABITO E CITY LIFE
LUI, IL SUO ABITO E CITY LIFE

City life

Via Marsala - TRAPANI

SCONTI 20% - 30% - 40%

IO, IL MIO ABITO E CITY LIFE
LEI, IL SUO ABITO E CITY LIFE



CASA DEL GAS

di Rosati S. Serretta

Via G. B. Fardella, 412 - TRAPANI

ARTICOLI DA REGALO — POSATERIE — PORCELLANE
CRISTALLERIE — ARTICOLI DA CAMPEGGIO

PER CAMPEGGIATORI E TURISTI

La Ditta rimarrà aperta senza limite di orario nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre solo per la vendita di prodotti per campeggio



20.736
22.960

negozio
abitazione



Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

POLLINA & FATEBENE

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE

Autosalone FIAT

V. A. M.

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

Tutto per il Corredo

di Giovanni MANGIAPANE

Via Guglielmo Marconi, 52 - Tel. 38798
TRAPANI

Commercianti e mercati all'ingrosso

I lineamenti di una razionale riforma del commercio all'ingrosso sono stati precisati in uno studio condotto dalla Confcommercio.

Caposaldo della relazione è il presupposto di alcune scelte fondamentali di ordine generale, che riguardano la libertà dell'iniziativa economica privata, il riconoscimento agli imprenditori commerciali della titolarità dell'esercizio del commercio, il sostegno alla formazione imprenditoriale intesa come formazione permanente degli operatori, la intensificazione dell'assistenza tecnica alle imprese, la realizzazione di strutture e infrastrutture dirette alla riorganizzazione secondo il criterio di rete funzionale di servizio delle strutture del comparto.

Secondo gli operatori, il coordinamento delle relative politiche va realizzato ai livelli comunitario, nazionale e regionale.

Quando al primo sono necessarie l'armonizzazione nell'area comunitaria fra le legislazioni nazionali che riguardano il settore, per facilitare la proiezione degli operatori sugli altri mercati, nonché la revisione della politica agricola comune attualmente ritenuta improntata a criteri di tipo protezionisti-

stico per i prodotti continentali soggetti a regolamentazione di mercato.

Per gli interventi sollecitati a livello nazionale, una prima istanza riguarda il sollecito recepimento delle direttive comunitarie che vanno meglio orientate nella fase formativa, attraverso la partecipazione di tutte le categorie cointeressate e lo snellimento delle procedure burocratiche degli scambi per allinearle a quelle degli altri paesi Cee.

Sul piano regionale, infine, è fondamentale coordinare le attività degli enti locali con gli indirizzi generali in tutte le materie di loro competenza (piano mercati agricolo-alimentari, piano legno, piano carni, i primi già predisposti e il terzo in corso di elaborazione).

In sostanza, l'obiettivo riguarda il sostegno dello sviluppo di strutture di livello primario, funzionali e complementari ai processi di riorganizzazione territoriale.

Il dibattito sull'intervento straordinario dello Stato

Cosa serve al mezzogiorno?

Primo: una politica economica

L'imminente inizio della discussione parlamentare sulla revisione dell'intervento dello Stato nel Mezzogiorno stimola ad una breve riflessione su alcuni aspetti della politica di incentivazione degli investimenti industriali nel Mezzogiorno.

Nel momento in cui la polemica politica pare bloccata da

un lato sul conflitto fra Stato e Regioni, e dall'altro sulla «formula agevolativa» da adottare, sembra opportuno richiamare come contributo alla discussione, alcuni principali ostacoli allo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Tale sviluppo sarà, certamente, influenzato dal prevalere di

una «linea» o dell'altra nel conflitto tra Stato e Regioni, così come dall'ormai vieto dibattito «Cassa sì, Cassa no», o dalla scelta del regime che in concreto si vorrà dare agli incentivi all'industria. Sarebbe però ingiusto che la focalizzazione tali aspetti impedisse di cogliere nel loro predominante rilievo alcuni «punti nodali» che sono già stati nel passato sollevati e che sembra opportuno riproporre ora all'attenzione.

E' ben noto che una politica per il Mezzogiorno che sia slegata dal quadro generale di politica economica nazionale è, di fatto, priva di prospettive di successo. Dovrebbe allora essere altrettanto chiaro che il permanere del tasso di inflazione sui livelli attuali è incompatibile con l'obiettivo di sviluppo del Mezzogiorno. Nel momento in cui si pagano tassi di interesse dell'ordine del 25% sull'indebitamento a breve è evidente come gli operatori economici tendano ad accantonare per primi i programmi di investimento. Tale scelta sacrifica lo sviluppo dell'intera economia, ma prima di tutto quella area nella quale si intende far convergere le iniziative di sviluppo. Per l'appunto il Mezzogiorno.

Inoltre, e siamo ancora ad una proposizione di natura generale da tutti condivisa, qualsiasi politica deve essere amministrata e gestita in maniera efficace. Ed ecco che le croniche lentezze amministrative degli organi burocratici preposti all'erogazione delle agevolazioni finanziarie alle industrie me-

ridionali si trasformano in un potente disincentivo; ecco che la sinergia negativa di tale lentezza con gli alti tassi di interesse sopra richiamati ha l'effetto di spingere a livelli elevatissimi l'incidenza degli oneri finanziari delle imprese che investono e che si sono indebitate con le banche a causa dei ritardi nell'erogazione degli incentivi; ecco che — per spostarsi su un piano più propriamente politico — appare veramente triste che si sia già dovuto ricorrere ad una proroga per la legge 183, e che ci si trovi ormai a pochissimi mesi dalla scadenza di tale proroga senza che abbia avuto inizio la discussione parlamentare sul nuovo regime delle agevolazioni industriali per il Mezzogiorno; ecco che — a causa della formulazione di alcuni articoli del Testo unico delle leggi sul Mezzogiorno — ci si trova già in una sostanziale situazione di *vacatio legis* per quanto riguarda alcuni aspetti non secondari del regime di agevolazioni all'industria meridionale.

Discutiamo dunque del sistema Stato-Regioni-Cassa, discutiamo dell'abrogazione o della continuazione del credito agevolato e del contributo a fondo perduto; ma non illudiamoci che l'una soluzione o l'altra dia-no alla crescita industriale del Mezzogiorno l'impulso che deriverebbe da una forte riduzione del tasso di inflazione e dall'esistenza di strutture pubbliche in grado di gestire in maniera efficace il sistema di incentivazione dato.

Dalla selezione clonale della vite il materiale per una produzione di qualità

Il terzo simposio internazionale sulla selezione clonale della vite si è concluso a Venezia dopo aver tenuto i propri lavori nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia e nel Trentino-Alto Adige. La manifestazione, patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e dalle province autonome di Bolzano e Trento, si è avvalsa anche della collaborazione della Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venetie e dell'Ente di sviluppo

agricolo del Veneto.

All'inaugurazione, tenuta alla Camera di Commercio di Venezia, sono seguite tre sessioni a Villa Condulmer di Mogliano Veneto (Treviso) e a Villa Manin di Passariano (Udine), corredate da visite tecniche a campi di selezione e premoltiplicazione e a vivaia di Conegliano (Treviso), Buttrio (Udine), Rausscedo (Pordenone), San Michele all'Adige (Trento) e Laimburg (Bolzano).

I lavori si sono incentrati su tre relazioni tecniche: «Principi e metodologia delle selezioni

clonali» relatore M.Rives); «Applicazioni delle selezioni clonali» (A. Calò e H. Shoffling); «Aspetti della selezione sanitaria» (R. Bovey), integrate da una cinquantina di comunicazioni presentate da studiosi italiani, francesi, tedeschi, russi, svizzeri, spagnoli, portoghesi, bulgari, ungheresi, sudafricani, statunitensi e canadesi.

Il miglioramento della vite, una delle principali colture presenti in Italia e che nelle Venetie ha un ruolo fondamentale nell'economia agricola, si attua proprio con il metodo della selezione clonale — è stato rilevato nel corso del simposio — metodo basato sulla ricerca e sulla produzione di materiale con caratteristiche genetiche ben determinate. Di questo materiale selezionato gli operatori si dovranno servire per una vitivinicoltura di qualità, più produttiva e più redditizia.

A questa attività da anni è impegnato l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Cone-

gliano che si è fatto promotore del vertice di quest'anno in Italia, dopo che i due precedenti si erano tenuti nel 1972 a Treviri, nella Germania Federale, e nel 1976 a Montpellier, in Francia.

Le tematiche e le esperienze del simposio acquistano particolare importanza per l'Italia e le tre Venetie, anche perché recentemente è stato ultimato il lavoro di un gruppo di ricercatori di università e di istituti sperimentali (una équipe ha operato presso quello di Conegliano), coordinati in un programma finalizzato del Cnr. I risultati scientifici ottenuti hanno portato a concludere che esistono circa 250 vitigni da uva da vino e 30 portainnesti interessanti dalla selezione e, dal controllo di circa 7.000 biotipi, si è giunti alla omologazione di una cinquantina di cloni vit-

erusi. Un materiale prezioso da utilizzare, quindi, per una vitivinicoltura di qualità.

I giovani oggi

(segue dalla quarta)

e buon per loro se il ragazzo è intelligente e studia senza sforzo altrimenti i guai si sommano e quando il ragazzo, nell'esplosione della crisi di crescita, non trova più soddisfazioni, ricorre ad espedienti quanto mai pericolosi. E' un dato di fatto che sono i ragazzi dell'alta borghesia a drogarsi.

Naturalmente ce ne sono in tutti i ceti ma i più si annoverano nella classi abbienti che dispongono di molto denaro. Anche la violenza esplose in maniera inconsueta. Ricordo di aver letto tempo fa di un ragazzo parigino, che uccise i genitori per futuri motivi. A Trapani un ragazzo ricco, figlio unico, universitario, nel lontano dopoguerra, uccise i genitori in un momento di parossismo.

L'insoddisfazione, dato che ad una certa età non può più bastare la moto o l'auto, la ragazzina o lo spinello, sfocia in furia omicida. Il giovane distrugge se stesso e la famiglia o si autodistrugge o infine per fare il gradasso, per mostrare a se stesso di essere un superuomo e agli altri qualcosa di

eccezionale e di poterla fare in barba alla legge, si associa a bande di malviventi sotto qualsiasi etichetta esse si camuffino. Dicevano i nostri vecchi che a scendere, tutti i santi aiutano, mentre a salire, si pena, così la china del male si fa presto a percorrerla e ci si trova in mezzo ai guai. Quando il giovane che ha avuto sempre tutto si accorge che non può più ottenere niente, la sua reazione sarà terribile, perché la vita stessa irta di difficoltà, tutto si guadagna lottando disperatamente e a parte le difficoltà insite nelle condizioni sociali ci sono ostacoli di ogni sorta, che farà allora il giovane in balia di se stesso? Non può contare sulla famiglia che non può offrirgli alcun valido sostegno, non può contare sugli amici che lo abbandonano nella sventura, che cosa farà questo giovane?

Le presenti crude considerazioni pongono prospettive pesanti per i nostri figli, specie nel campo occupazionale.

Per fortuna non tutti i giovani deviano dalla retta via, i più non si lasciano influenzare dalle facili illusioni e hanno la testa sulle spalle. Sono dotati

di equilibrio, di buon senso, compiono il loro dovere con scrupolosità.

Buona parte della gioventù italiana mostra interesse per i problemi attuali. Ai miei tempi, per esempio, era utopia interessarsi di politica. Oggi ci sono giovani apostoli della politica, altri che amano ed esercitano l'arte, la musica ed ogni arte bella.

E' straordinario l'interesse dei giovani per la musica e in particolare la musica di Bach. Nei concerti si nota la presenza massiccia dei giovani e l'entusiasmo raggiunge vertici ragguardevoli quando si suona Bach. Qualcosa certamente emerge dalla musica di Bach che fa vibrare le corde dei profondi delubri del cuore giovanile.

Le evidenti realtà positive ci confortano e ci fanno sperare per il meglio, che l'avvenire si rischiarerà e che un'alta senza troppi interrogativi spuntati per i nostri ragazzi, cresciuti in un'epoca di scandali fitti come la via Lattea, scandali che frustrano la loro buona fede, la loro fiducia nella società ed il loro anelito verso traguardi onesti e seri.

LA DITTA

Antonio Augugliaro Rappresentanze

per l'acquisto di materiali qualificati per la funzionalità della vostra casa vi invita a rivolgervi presso le ditte che in Sicilia espongono questi marchi



toscoceramica
Pavimenti e rivestimenti

Per consigli ed informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici in VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31



ZAZZERI
Rubinetteria

(0923) 35660

TRAPANI

Ristorante DELL'ARCO

VIA NINO BIXIO, 70 (angolo Litoranea) — TRAPANI

Pesce fresco a vista

Assortimento antipasti

Trattamenti in genere



Salone dell'auto nuovo e usato



Vincenzo Caradonna

- Tutti i tipi di vetture FIAT
- Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti

usato e nuovo: VIA G. ERRANTE, 7-9

(0923) 20060 — TRAPANI

vetture FIAT nuove: VIA F. CRISPI (vicino Albergo Vittoria) — (0923) 22211 — TRAPANI

CASA LUCE

di GIAMBATTISTA CAMMARATA

□□□□□□□□□□□□□□

CASA LUCE

Via S. Giovanni Bosco, 13 (ang. via Vespri)

TRAPANI

□□□□□□□□□□□□□□

- Lampadari
- Elettrodomestici
- TV Color
- Frigo e Congelatori

GIACALONE MOBILI

del Geom. SALVATORE GIACALONE

MOBILI - ARREDAMENTI

Il meglio del meglio dell'arredamento

Via Orti 30-40 - Tel. (0923) 21.352 - 23.891

91100 TRAPANI



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

«Partecipare» al patto anti-inflazione

A margine del Direttivo Unitario

Ci rendiamo conto che un lavoratore che è costretto a seguire il dibattito sindacale dalle notizie che appaiono sui giornali o che vengono trasmesse dalle organizzazioni di base, verticali od orizzontali, spesso rimane sconcertato dalle notizie a doccia scozzese che si apprendono.

Il movimento sindacale appare una volta demagogicamente diviso da posizioni di principio, una volta proteso verso il patto sociale, altra volta infine incline a compromessi pragmatici.

Anche in questi ultimi giorni infatti prima prende atto dell'accordo Governo - Sindacati - Confindustria, poi viene richiamato dalla intervista Lama alla linea dell'opposizione, poi infine apprende che nel Direttivo federale lo stesso Lama dichiara che la divisione presente nel movimento è meno grave e forse superabile.

Siamo un giorno alla drammaticizzazione, un giorno alla sdrammatizzazione: la somma di questi due addendi è spesso la realtà.

Non ci è mai piaciuto assumere posizioni qualunque o pessimistiche od oltranziste, ma non vi è dubbio che siamo al punto della decisione.

Siamo stati sempre convinti che se il sindacato vuole incidere sulle scelte politiche ed economiche, oltre che sulle linee contrattuali di fondo, deve essere portatore di proposta.

Se il sindacato accetta di partecipare al patto anti-inflazione e considera la dinamica salariale e la dinamica della scala mobile come elementi ambidue coinvolti in questo patto, deve essere coerente e presentarsi all'incontro bilaterale o triangolare con una proposta precisa sulla struttura del salario e sulle quantità che intende mobilitare a difesa del reddito dei lavoratori.

La proposta del sindacato è l'unico modo per uscire dalla morsa gora in cui ci troviamo. Antesignani di una strategia del sindacato tesa alla partecipazione e alla democratizzazione dell'economia, non ci formalizziamo però sulle parole né sulle espressioni patto sociale, o metodo della triangolarità purché nessun altro si formalizzi, purché non prevalgano posizioni ideologiche sul compromesso per l'azione unitaria.

Alla lunga siamo convinti che il sindacato sarà costretto a definire meglio il suo ruolo, oggi ci basta che sia coerente e disponibile per una pratica

azione anti-inflazionistica e di rilancio produttivo. Non abbiamo cambiato le nostre idee: la salvezza del movimento passa ancora una volta per l'accordo occupati-disoccupati, passa ancora una volta per il potere del movimento sindacale nelle scelte di sviluppo.

Siamo ancora più fermamente convinti che il consenso sociale indispensabile per questa strategia non è compito esclusivo dei partiti, ma per esso è altrettanto necessario l'apporto del Sindacato.

Se sbagliamo questo passaggio, la rottura sindacale è alla porta. Se riusciamo e marciamo uniti abbiamo superato un difficile passaggio.

In ogni caso la nostra posizione di fondo non può restare che ferma al di là delle parole e delle aggettivazioni.

RAFFAELE VANNI

La Commissione Cassese, così come viene chiamata la Commissione di studio presieduta dal Prof. Cassese, nominata a suo tempo dall'ex Ministro Pandolfi per un rapporto sull'organizzazione e le procedure di controllo dei prezzi, ha depositato le proprie conclusioni alle Commissioni Industria, Commercio e Artigianato della Camera e del Senato.

Da una prima valutazione emerge come il controllo dei prezzi esercitato dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) a parte una serie di implicanze giuridiche, creerebbe addirittura spinte inflattive di notevole rilevanza e l'attuale disciplina sarebbe inadeguata, così come inadeguata sarebbe l'organizzazione del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

Un giudizio particolarmente negativo viene dato sul sistema dei «prezzi sorvegliati» sia perché ha fondamenta incerte, sia perché si è rivelato inefficace.

La Commissione, stante anche l'urgenza di provvedere, propone interventi in costanza dell'attuale quadro giuridico, tenendo per altro conto degli orientamenti giurisprudenziali del TAR spesso contrari ai deliberati del CIP.

La Commissione propone poi la verifica della validità della delibera del CIP nella individuazione dei beni sottoposti al regime amministrativo o sorvegliato, ricordando come la politica economica non possa prescindere da un controllo dei prezzi che assicuri concorrenza, socialità, supporto economico per determinate attività, contenimento dell'inflazione.

Simili considerazioni erano emerse più in forma di denuncia dei mali e forse senza la possibilità di approfondimento tecnico - giuridico dal movimento sindacale e paiono oggi recepite - sotto certi aspetti - anche dalla Confindustria, quando parla di un «osservatorio economico di analisi dei costi e dei prezzi» per far fronte alla crisi dei consumi. Il Presidente Orlando, infatti, nella recente relazione all'Assemblea Nazionale degli operatori del commercio, ha lanciato l'idea di un osservatorio economico strumentato dall'Unioncamere, dalla Banca d'Italia e dall'Isco.

Secondo Orlando ciò permetterebbe di realizzare accordi di congiuntura con la produzione «non solo per evitare contrasti fra produzione e distribuzione, ma anche per realizzare eventuali scaglionamenti nel tempo di aumenti inevitabili, almeno per i prodotti più importanti della borsa della spesa».

Il commerciante dovrebbe diventare un collaboratore del produttore, fornendo anche le informazioni sul prodotto posto in vendita, specie sull'indice di gradimento da parte del consumatore. Ne dovrebbe nascere un nuovo discorso a tre, fra produttore, commerciante e consumatore.

Il nuovo Governo Spadolini, che si è impegnato a tenere nel dovuto conto commercio e turismo quali settori primari del piano triennale, dovrebbe verificare la effettiva portata del rapporto Cassese e delle posizioni emerse dalle parti sociali interessate, per affrontare con chiarezza di propositi e di reali convergenze il problema della trasparenza e controllo dei prezzi nel quadro del patto anti-inflazione e della difesa del consumatore.

Occorre quindi che le categorie, nella stesura dei contratti di lavoro, tengano in maggiore considerazione il problema, e formulino (eventualmente con la collaborazione dell'Ufficio legale confederale) norme chiare e di non dubbia interpretazione.

E ciò senza dire che, nella maggior parte dei contratti, il generico riferimento ad un periodo di comportamento consentirebbe al datore di lavoro di licenziare (in virtù del cumulo delle assenze per malattia) tutti i lavoratori con una certa anzianità. La mancanza di un periodo di riferimento (che la Cassazione, facendo ricorso all'equità, ha ritenuto essere quello di vigenza del contratto) per il cumulo consente infatti di sommare tutte le malattie intervenute nel corso del rapporto. Per quanto ampio possa essere il periodo di comportamento, è evidente che nessun lavoratore con una certa anzianità potrebbe sfuggire al licenziamento.

Siamo tutti d'accordo per un controllo dei prezzi

La Cassazione sul «comporto» di malattia

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione delle categorie su recenti orientamenti delle Sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione in tema di periodo di comporto per malattia: tali orientamenti infatti debbono essere tenuti presente in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, al fine di chiarire, nell'interesse principale dei lavoratori, quando possa considerarsi superato il periodo di comporto.

E' noto che il problema del periodo di comporto è strettamente legato a quello della cosiddetta eccessiva morbilità ed a quello del recesso del datore di lavoro, una volta superato appunto il comporto.

Nel passato si erano manifestate due tendenze diametralmente opposte, che avevano creato grave incertezza. Alcuni giudici affermavano infatti che, anche durante il periodo di comporto, era consentito all'imprenditore di recedere dal rapporto di lavoro, quando le malattie si presentavano in maniera tale da non consentire una effettiva utilizzazione delle energie lavorative, e cioè quando erano frequenti e di breve durata, anche durante il periodo di comporto.

Secondo l'altra tendenza, invece, non era consentito al datore di lavoro il recesso «ad nutum» neppure quando il periodo di comporto era stato superato, ma occorreva in ogni caso una giusta causa o un giustificato motivo di recesso, che peraltro poteva anche essere la impossibilità di usufruire effettivamente delle energie lavorative. Così stando le cose, è evidente che tutte le norme contrattuali sulla conservazione del posto di lavoro (che avevano registrato un costante impegno sindacale, con notevoli risultati positivi) venivano in sostanza ad essere vanificate.

Si consolidava nel frattempo una giurisprudenza che riteneva «cumulabili» i periodi riferentisi a malattie diverse, per determinare il superamento del periodo di comporto.

La Cassazione a Sezioni Unite, con la sentenza n. 2072 del 29 marzo 1980, sembra avere risolto il problema, affermando alcuni principi fondamentali:

- a) non è mai consentito al datore di lavoro recedere dal rapporto durante il periodo di comporto;
- b) una volta superato tale periodo, il datore di lavoro può recedere dal rapporto facendo esclusivamente riferimento appunto al superamento stesso;
- c) i vari episodi morbosi si cumulano agli effetti del comporto.

Tali affermazioni dei giudici si calano purtroppo in una realtà contrattuale assai eterogenea, e tale da non consentire al lavoratore l'esatta individuazione del

proprio periodo di comporto. La maggior parte dei contratti, infatti, si limita ad indicare, genericamente, la durata del periodo di comporto, o, al massimo, a precisare il periodo di comporto stesso in caso di ricaduta.

Si verifica quindi, con sempre maggiore frequenza, il caso di licenziamenti per malattia, senza che il lavoratore abbia una sufficiente tutela. E' particolarmente grave per il movimento sindacale dover constatare che la Cassazione (prima degli stessi sindacati) si è resa conto della gravità del problema, denunciando (nella ricordata sentenza) l'indifferenza del sindacato (cui è rimessa come parte sociale la valutazione, in contrasto con il datore di lavoro, della durata del periodo di comporto) sul tema proposto.

La sentenza invita infatti le parti sindacali a «dare alla materia una regolamentazione meno generica e tralascia di quanto non sia dato sinora riscontrare, dedicando quindi più specifica attenzione al fenomeno delle malattie numerose e discontinue per compiere quella valutazione dei loro riflessi sul piano soggettivo e sul piano oggettivo e dettare una disciplina che tenga conto, in equilibrio e temperamento, degli interessi contrastanti dei due soggetti del rapporto di lavoro, di modo che non sia chiamato - in una funzione di mediazione di conflitti sociali sempre più ricorrente - il giudice a dover riempire i vuoti di tale disciplina con interpretazioni che finiscono per affidargli quella ponderazione di interessi non effettuata dalle parti sindacali cui è invece costituzionalmente affidata».

Di fronte a tale precise accuse, il sindacato non può che reagire sensibilizzandosi sui problemi della malattia e del comporto.

Occorre quindi che le categorie, nella stesura dei contratti di lavoro, tengano in maggiore considerazione il problema, e formulino (eventualmente con la collaborazione dell'Ufficio legale confederale) norme chiare e di non dubbia interpretazione.

E ciò senza dire che, nella maggior parte dei contratti, il generico riferimento ad un periodo di comportamento consentirebbe al datore di lavoro di licenziare (in virtù del cumulo delle assenze per malattia) tutti i lavoratori con una certa anzianità. La mancanza di un periodo di riferimento (che la Cassazione, facendo ricorso all'equità, ha ritenuto essere quello di vigenza del contratto) per il cumulo consente infatti di sommare tutte le malattie intervenute nel corso del rapporto. Per quanto ampio possa essere il periodo di comportamento, è evidente che nessun lavoratore con una certa anzianità potrebbe sfuggire al licenziamento.

Dichiarazione di Liverani sui ricatti terroristici

Il terrorismo è in fabbrica, gli assassini sono fra di noi, è una realtà amara, sconvolgente, ma è una realtà che chiama alla lotta e non alla resa, alla mobilitazione democratica, al dibattito, anche impietoso sui nostri errori; per opporre al terrore ed alla paura la fermezza ed il coraggio della difesa della democrazia.

Aperture, in grande buona fede, e per spirito certamente umanitario, ai terroristi, quali quella chiesta dalla CISL milanese in questo referendum tra i lavoratori per la liberazione di Sandrucci (da inviare a chi? alle Br direzione strategica?) sono non solo controproducenti ma umilianti per il movimento sindacale e per la democrazia.

GIORGIO LIVERANI
Segretario Confederale U.I.L.

Riunione del Direttivo Territoriale Rinnovate le cariche alla U. I. L. di Trapani

Il Comitato Direttivo della Camera Sindacale Territoriale U.I.L. di Trapani, riunito il giorno 11 luglio 1981 per procedere alla elezione degli organismi esecutivi della organizzazione dopo la tornata Congressuale, richiamando i propri deliberati Congressuali territoriali e regionali, non può non salutare l'avvenuta costituzione di un Governo presieduto da un laico, come primo segno di quel cambiamento che il Sindacato da tempo persegue, sottolineando che a questo primo segno è importante che altri segni, concreti e visibili facciano seguito, capaci di dare sostanza e corpo alle aspirazioni presenti nella società italiana.

Il Comitato Direttivo ritiene che, in questo quadro ed in presenza di una inflazione selvaggia che erode redditi e risparmi dei lavoratori, il Sindacato abbia il dovere di presentare una proposta che abbia come obiettivi prioritari la lotta alla inflazione e la costruzione, attraverso la partecipazione alla impostazione ed alla gestione del «piano triennale» di uno sviluppo equilibrato, che tenga presente la drammatica situazione del Mezzogiorno e dei disoccupati.

Oggi più che mai, quindi, a giudizio della U.I.L. trapanese, in un momento di gravissima crisi del Paese, non è più possibile attendersi su posizioni demagogiche, ma è indispensabile assumere posizioni coraggiose, per evitare che ulteriori ritardi nella adozione di adeguate misure antinflazionistiche determinino, nel futuro maggiori rinunce e maggiori sacrifici per i lavoratori.

Il Comitato Direttivo ha eletto il proprio Presidente nella persona di Nenè Schifano e il Segretario Generale della U.I.L. nella persona di Salvatore Fanzone. Ha provveduto, inoltre, ad eleggere i componenti la Segreteria nelle persone di: Aiuto Giovan Battista, Gilberti Stefano, Ballatore Giovanni, Cannizzaro Nicola, Nicotra Gaetano, Brignone Giuseppe.

Successivamente la Segreteria neo-eletta ha provveduto alla distribuzione degli incarichi: Affari Generali - Giovan Battista Aiuto; Sindacale - Stefano Gilberti e Giovanni Ballatore; Organizzazione - Nicola Cannizzaro e Giuseppe Brignone; Sicurezza Sociale - Gaetano Nicotra.

Inoltre a Nenè Schifano è stata affidata l'amministrazione della Camera Sindacale Territoriale.

Infortunati: finalmente in calo

Dal 1970 si registra una diminuzione costante degli infortunati denunciati. La diminuzione costante del numero degli infortunati ed in particolare di quelli mortali e di silicosi ed asbestosi è da attribuire alla incisiva lotta che hanno condotto alcune categorie di lavoratori per la rimozione del rischio.

I casi di silicosi e di asbestosi denunciati, da 21.194 del 1977 passano a 16.664 nel 1978 (-21,37%). Una diminuzione si verifica anche per gli infortunati mortali che da 2.717 del 1977 passano a 2.497 nel 1978 (-8,10%).

Tuttavia questo giudizio di inversione di tendenza rispetto agli anni 60, deve essere oggetto di verifiche per quanto attiene: a) alla consistenza numerica di manodopera occupata (nel 1970, 38 milioni di ore lavorate in meno; nel 1978, 252 milioni di ore lavorate in meno); b) alle modalità della denuncia degli eventi; c) all'aumento delle malattie professionali (esclusi i casi di silicosi ed asbestosi, risulta un incremento tale che, fatto 100 l'indice dell'anno 1969, esso passa nel 1978 a 257,23).

Nel 1977 il numero più elevato di denunce per malattie professionali riguarda: Sordità da rumore, n. 13.360; malattie cutanee, n. 5.903; malattie da piombo, n. 2.501; malattie da acido nitrico, ossido di azoto ed ammoniaca, n. 1.502; broncopneumopatie, n. 1.477; malattie da vibrazioni, n. 1.024; malattie da anidrite solforosa, acido solforico, idrogeno solforato, n. 535; malattie da cloruro di vinile, n. 307; malattie da ossido di carbonio, n. 282; malattie da silicosi ed asbestosi, n. 13.185.

Da un raffronto tra il 1976 ed il 1977 si rileva un sensibile aumento dei casi di sordità da rumore (+51%), di malattie da idrocarburi aromatici (+100%), da acido nitrico, ossidi di azoto, ammoniaca (+26%).

Il sensibile aumento dei casi di malattia professionale, dovuto indubbiamente anche all'ampliamento, nel 1975, delle tabelle delle malattie professionali, e ad una maggiore attività del patronato non esclude l'esigenza di un'azione sempre più incisiva per debellare la nocività nei luoghi di lavoro.



SILAGEL

Soc. Coop. a r. l.

Sede Sociale: ERICE - CASA SANTA - ☎ (0923) 39390 - 24721



- produzione di
- *****
- PANNOLINI
- BEBE' NET
- COTONE
- IDROFILO
- ASSORBENTI
- PER SIGNORA
- *****



Corsi per Aspiranti Segretari Comunali

Con Decreto Ministeriale dell'11 Giugno 1981, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23-6-1981, sono state istituite n. 160 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali nell'anno accademico 1981-1982 che si terranno a Roma per 80 posti; a Torino per 40 posti; a Nuoro per 40 posti.

Le domande, redatte su carta da bollo da L. 2.000 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza, entro il termine perentorio del 31 luglio 1981.

In aggiunta agli altri documenti previsti dal bando di concorso i candidati dovranno produrre un certificato dal quale risultino tutti gli esami superati nel corso degli studi universitari con l'indicazione del relativo punteggio.

Nella domanda dovranno inoltre essere indicate, in ordine di preferenza, le sedi alle quali i candidati desiderano essere assegnati.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura.

* Notizie in breve *

LE ZONE POVERE DELLA CEE RICHIEDONO PIU' INTERVENTI

Le risorse finanziarie destinate dalla Cee agli interventi di politica regionale devono essere aumentate e gli interventi devono essere concentrati nelle zone più sfavorite. E' questa la richiesta formulata al termine della riunione del Gruppo politica regionale del Ceep (Centro europeo dell'impresa pubblica) presieduto dal presidente dell'Iri, Sette Del Gruppo fanno parte i rappresentanti delle maggiori imprese pubbliche dei paesi della Cee.

In particolare, secondo il Ceep, è opportuno un aggiornamento dei parametri di distribuzione degli interventi che vennero adottati all'epoca della creazione del Fondo regionale comunitario perché attualmente tali parametri (percentuale di occupazione agricola, livelli di reddito pro-capite, dinamica dell'occupazione) risentono di una serie di inconvenienti, legati anche all'accettazione da parte della Commissione della Cee di circoscrizioni geografiche predefinite dagli stati membri.

INTERROGAZIONE DI DIANA SULLA DIFFUSIONE DEI VINI DA TAVOLA NELLA CEE

«Non si è fatto ancora nulla per quanto riguarda la diffusione dei vini da tavola con diritto a indicazione geografica, poiché tale iniziativa dovrebbe essere intrapresa congiuntamente a quella relativa alla riduzione delle imposte sul vino, conformemente al programma di azione della Cee per il periodo 1979-85.»

Lo sostiene la Commissione della Cee rispondendo a una interrogazione dell'on. Alfredo Diana, deputato al Parlamento europeo, il quale faceva notare che campagne promozionali di questo tipo, organizzate col contributo finanziario della Comunità, dovrebbero particolarmente svolgersi nei paesi in cui il consumo pro-capite è basso.

AMBULANTI NORME COMUNITARIE

Anche il commercio ambulante sarà regolato da norme comunitarie. Una proposta in tal senso è stata già approvata dal Parlamento europeo ed è stata inserita nel progetto di secondo programma di azione a favore dei consumatori sul quale lo stesso parlamento ha dato il proprio parere il 14 ottobre 1980.

Diversi paesi europei hanno ritenuto che il commercio ambulante possa dar luogo ad abusi e, di conseguenza, hanno emanato disposizioni legislative volte a disciplinare in parte o totalmente le contrattazioni effettuate fuori dei locali commerciali. Secondo la commissione Cee tuttavia le disparità esistenti fra le varie legislazioni e la necessità di assicurare una minima forma di garanzia per i consumatori, giustificano un'armonizzazione sulla base dell'art. 100 del trattato di Roma.

ORARIO ESTIVO DELLA BIBLIOTECA FARDELLIANA

L'Amministrazione della Biblioteca FardeLLiana comunica che per tutto il mese di luglio e per tutto il mese di settembre 1981, per ragioni inerenti alla pulizia dei libri ed alla revisione, sarà osservato per il pubblico e per tutti i servizi (lettura, consultazioni, informazioni bibliografiche, prestito dei libri, servizi di riproduzione) l'orario dalle ore 8,30 alle 13 dei giorni feriali; il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Il mese di agosto la Biblioteca manterrà soltanto il servizio prestiti che si svolgerà nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

NOVITA' ALL'ASSEMBLEA CONFCOMMERCIO ?

Il Presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, illustrando la sua relazione all'annuale assemblea degli operatori del turismo, commercio e servizi ha richiamato gli obiettivi che la Confederazione del «terziario produttivo», come ama definirlo, intende perseguire nell'immediato futuro, avendo come punti di riferimento la recente conferenza nazionale ed il quadro politico ed economico del Paese.

Certo — ha commentato il Presidente della UILTuCS Giovanni Gatti — non si può negare che nuovi accenti non siano emersi nella relazione che pare voler proiettare la Confcommercio a svolgere per gli anni a venire un ruolo culturalmente più avanzato nella convinzione del peso dei settori turistico e distributivo nell'economia del Paese e nella politica di piano.

Molte affermazioni di principio e di linea sono simili a quelle più volte manifestate dai sindacati dei lavoratori del turismo e commercio — ha asserted il sindacalista della UIL — nelle cosiddette piattaforme parallele, nella parte cioè delle rivendicazioni di riforma che vedono coinvolte non solo organizzazioni imprenditoriali, ma anche il governo, il parlamento, le regioni, gli enti locali e ovviamente i lavoratori.

POLEMICO SEEFELD CON I MINISTRI DEI TRASPORTI CEE

Il 18 giugno scorso avrebbe dovuto svolgersi una riunione dei Ministri dei Trasporti dei paesi della CEE, che, all'ultimo momento è stata disdetta. Il Presidente della Commissione dei trasporti del Parlamento Europeo, Horst Seefeld, in alcune polemiche dichiarazioni, critica questo rinvio ed afferma che è spiacevole che i ministri dei trasporti degli Stati membri esiano incapaci di dare un nuovo impulso, sempre più necessario, alla politica comune dei trasporti.

RINNOVATO IL VERTICE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DELL'INDUSTRIA SICILIANA

Il Comitato Regionale Siciliano dei Giovani Imprenditori dell'Industria si è riunito a Palermo il 15 corrente per procedere, a termini di regolamento, al rinnovo delle cariche sociali.

In sostituzione dell'ing. Michelangelo Parasiliti è stato eletto all'unanimità Presidente del Comitato il dott. Ignazio Sanges del Gruppo di Trapani. Vice Presidenti sono stati eletti, all'unanimità, i dott. Francesco Averna del Gruppo di Caltanissetta e l'ing. Massimo Barillari del Gruppo di Messina.

Quale delegato in seno al Consiglio Centrale confederale dei Giovani Imprenditori è stato eletto il dott. Giuseppe Benanti di Catania.

PERSONALE DEL PITTORE LEONARDO SCICCHITANO

Una mostra personale del pittore Leonardo Scicchitano dal titolo «L'uomo e la natura» sarà presente, dal 22 al 28 luglio presso la Biblioteca Comunale di Valderice sita in Via Vespri.

Orario di apertura dalle ore 9 alle ore 22.

MINISTRO DEL LAVORO PER RIPRESA TRATTATIVE CONTRATTO LAVORATORI TURISMO

Il Ministro del Lavoro On. Di Giesi, a seguito dell'incontro avuto separatamente con i rappresentanti dei datori di lavoro interessati al rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori del turismo, rilevata la posizione delle parti, allo stato priva di qualunque elemento di approfondimento dei termini della vertenza, mentre precisa che il Governo non può essere ritenuto parte contraente nella trattativa — preoccupata peraltro dei possibili effetti negativi che l'ulteriore protrazione del conflitto sindacale può riversare sul settore turistico e più in generale sull'economia del Paese — ha invitato le parti a riprendere il negoziato in sede sindacale senza alcuna pregiudiziale.

Per la sua parte il Governo non si sottrarrà alle opportune iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che finora hanno impedito una più organica e funzionale politica del settore.

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ZUCCHERO D'UVA

E' entrato in esercizio, a Marsala, un impianto sperimentale per la produzione di mosto concentrato rettificato (zucchero d'uva) realizzato per iniziativa dell'Istituto regionale della vite e del vino.

Il mosto concentrato rettificato dovrebbe essere impiegato per lo zuccheraggio dei vini che attualmente, in alcune aree della Cee, viene fatto con saccarosio prodotto dalle barbabietole. Un più largo impiego dello zucchero d'uva, oltre che nel settore enologico anche in quelli alimentare e farmacologico, dovrebbe permettere l'assorbimento di grandi quantità di uva con un beneficio per i viticoltori che potrebbero ridurre notevolmente le costanti eccedenze.

L'impianto di Marsala è il primo del genere in Europa e sembra anticipare la realizzazione di un complesso di più ampie dimensioni.

GLI AGRICOLTORI CONDIVIDONO IL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

«Il dichiarato impegno del Presidente del Consiglio di combattere con la massima determinazione la inflazione e le sue cause ci trova solidali», ha affermato il Presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, commentando la presentazione del Governo Spadolini al Parlamento.

«Conveniamo anche con il Sen. Spadolini — ha aggiunto Serra — sulla necessità di dare spazio alla produttività agro-alimentare. Lo sforzo degli imprenditori agricoli — ha commentato Serra — mira appunto a questo, pur in presenza di consumi crescenti, ma deve essere chiaro che la riduzione del deficit agro-alimentare può essere realizzata con il rilancio dell'agricoltura efficiente».

«Anche la promessa riforma del credito agrario — ha concluso il Presidente degli imprenditori agricoli — deve essere quindi intesa come indispensabile supporto per il miglioramento delle condizioni operative delle aziende capaci di esaltare i valori di produttività e di efficienza ai quali fa riferimento il Presidente del Consiglio».

PUBBLICAZIONE DEL ROTARY CLUB DI CASTELVETRANO

Nel corso di una conviviale del Rotary di Castelvetro, il Presidente del Club Dott. Nino Giudice, ha presentato il volume che il Rotary ha pubblicato con il patrocinio del Comune di Partanna. L'opera è una guida storico-artistica di sette paesi della Valle del Belice (Campobello di Mazara, Castelvetro, Gibellina, Partanna, Salaparuta, Santa Ninfa) e si ripromette, come ha detto il Dott. Giudice, di esporre il patrimonio storico, culturale ed artistico dei paesi su citati e di metterne in evidenza la realtà sociale, economica e urbanistica. Il volume è stato scritto dalle Dott.sse Giulia Davi e Maria Pia Demma che, nel risvolto di copertina, scrivono che «si è fatto riferimento alla storia e alla tradizione dei paesi nella speranza che la gente, riconoscendosi in esse, scopra le radici della propria cultura».

Estate: miraggio di giovinezza

Luglio è ormai entrato e come sempre, dagli anni del benessere, ognuno si prepara ad andare in vacanza, a partire, per disperdere altrove in dolce riposo l'accumulo di ansie verificatosi nel periodo di lavoro.

La tanto discussa situazione economica contingente sembra non colpire le nostre famiglie: mare, monti, campagna, campeggio, crociere, tutto è buono purché si parta.

Conti, prestiti, programmi, piani caratterizzano il periodo preferiale. Chi fa le prenotazioni per l'aereo, chi per la nave, chi per il treno; alcuni si avventurano con l'autostop, altri — i più — preparano l'auto, in barba agli aumenti del petrolio che ne hanno reso proibitivo l'uso.

Così, allo scendere dell'ora zero, comincia il grande esodo e milioni di cittadini si avviano inseguendo un miraggio fatto soltanto di sogni, consapevoli vagamente dei disagi che li attendono, delle stanchezze da accumulare, degli stress, ecc.

I bambini, ancorché neonati, vengono imbrigliati e portati appresso quasi come bagagli.

Ed i vecchietti? Niente deve turbare le vacanze!

I vecchietti abili ed autosufficienti vengono lasciati soli a casa, raccomandati alla bontà ed alla compiacenza di qualche vicino che dia loro un'occhiata di tanto in tanto.

E la coscienza è a posto.

Gli inabili vengono invece ricoverati d'urgenza in qualche ospedale od affidati ad una casa di cura o di riposo con l'ovvio risultato di fare diminuire il numero di posti a disposizione per i naturali destinatari degli istituti medesimi.

Tutto purché si parta!

Gli animali domestici vengono affidati all'avventura della strada, che così si riempie ulteriormente di sbandati in cerca di acqua e cibo e di un posto all'ombra. Ricordo dai miei studi elementari il racconto del bimbo, del nonno maltrattato e della ciotola rotta, conservata dal bimbo per stoviglia del padre, appena sarebbe diventato vecchio ed inabile, e quindi da maltrattare. Ricordo i principi tra-

sfusi dai filosofi moralisti del mondo greco e romano, tramandatici attraverso i testi classici e lo studio della filosofia. Ricordo gli insegnamenti evangelici e cristiani.

Quante cose ricordo che farebbero gridare allo scandalo, che muoverebbero allo sdegno se restasse nell'animo di superficiali sostenitori del «diritto a godersi la vita finché si può un po' di coscienza, un po' di amore».

Potrei dire che i tanto disprezzati vecchi, giovani genitori di una volta, hanno vegliato le nostre notti di bimbi insonni, impauriti od ammalati; han-

no costruito la nostra vita ed il nostro avvenire; hanno coltivato la nostra anima; hanno condiviso le nostre pene per consentire a noi, egoisticamente forse, di escluderli — appena possibile — dalle nostre gioie; hanno in breve speso la loro vita per la nostra ed hanno ritenuto il far ciò un naturale atto di amore, non l'adempimento di un dovere, senza minimamente preoccuparsi di non potere andare al mare, ai monti, in campeggio, ecc.

Nei quali posti oggi per andare, noi li depositiamo inermi con un frettoloso arrivederci, avviandoci senza voltarci, silen-

ti noi per vergogna e loro non per rancore ma forse per la convinzione di un addio, con occhio sempre d'amore, mai celato e mai riposto.

Ma appena in strada... bando alla tristezza, e «tutti al mare, tutti al mare, a mostrar le chiappe chiare...».

L'estate comincia e con essa la vita.

Mentre altrove la vita finisce, cominciando l'agonia della solitudine.

Ma è pur vero che il diritto altrui alla sopravvivenza finisce quando comincia il nostro alle vacanze ???!

ALDO CASTELLANO



Vi aiuta a crescere e cresce con Voi

Banca di Marsala
fondata nel 1886

Galleria Venuti

TRAPANI

MOBILI - CINESERIE - TAPPETI PERSIANI

◊ LA GARANZIA DI TROVARE MOBILI DI QUALITÀ SUPERIORE

TELEF. (0923) 2.91.81

1100 LS	L. 4.900.000
SUMBEAM LS	» 5.200.000
HORIZON LS	» 6.250.000
TI 1600	» 6.800.000
1510 LS	» 7.250.000
SOLARA SX	» 9.250.000
RANCH N	» 9.750.000
MURENA 1600	» 11.800.000
LOTUS	» 14.200.000
TAGORA GLS	» 14.900.000



SOLARA LS
L. 7.250.000 su strada

AGOSTA

VILLA MOKARTA
TEL. 39.755 — TRAPANI

ATTENZIONE!
i prezzi sono su strada

TALBOT

CALCIO TRAPANESE

Il Ligny in Serie « D »

(segue dalla prima pag.)

i «processi» a carico della seconda e della terza in classifica.

La Juventus presentava alla Lega una denuncia per un tentativo di corruzione operato dall'Agrigento ai danni del loro tesserato Frontino.

Il «processo» di primo grado si concludeva con la penalizzazione di sei punti dell'Agrigento da togliere a quelli accumulati nel campionato 80-81 e con le squalifiche a vita del dirigente Ragone e del giocatore Schirru, condanne totalmente confermate dalla CAF in secondo grado.

Per quanto riguarda la Juventus, veniva presentata una denuncia per tentata corruzione nei confronti dell'arbitro Grana, prima della gara Sciacca - Juventus: in primo grado la Juventus veniva condannata ad una penalizzazione di 10 punti, da togliere alla classifica 1980-81 e di due punti da scontare nel prossimo torneo, e in più si aveva la squalifica a vita del Presidente Leonardo.

Proprio perché la condanna della Juventus si basa su dei fatti più gravi rispetto a quelli dell'Agrigento, si crede che molto difficilmente l'appello darà dei risultati positivi per gli ennesi e che quindi la promozione del Ligny in serie D sia ormai certa.

Comunque la sicurezza definitiva si avrà solo dopo la sentenza di appello della CAF.

Proprio alla luce dei nuovi fatti, la dirigenza arancione si è mossa per mettere su una squadra competitiva e adatta a disputare un campionato di serie D senza pericoli di retrocessione.

La società si è assicurata i difensori Puma e Gnoffo del Palermo, in cambio di due giovani promesse del proprio vivaio: Cirinesi e Gualeni.

Il potenziamento è stato ulteriormente portato avanti con gli acquisti del quotato Falce (già ex alcamese e ben conosciuto dal pubblico della provincia) dalla Nissa, buon realizzatore nelle file dei biancoscudati nel passato torneo, dell'ala Zappala (Trebisacce), del centrocampista Giudice (Milazzo) e dei giovani Giuffrè e Gange mi.

E' sfumato invece l'acquisto di un altro attaccante, Brugaletta, dello Sciacca, ma i dirigenti del Ligny sperano di portare a compimento ancora qual-

che buon colpo. C'è anche da notare che, in conseguenza della promozione, potrebbe essere bloccata la cessione di Gualena all'Inter.

Si ha anche un occhio al parco giocatori da sfoltire: infatti è stata concessa la lista gratuita a Trapani e Calamusa, mentre sono ormai fuori dalla società Figlioli e Savalli. Altre richieste sono giunte al Ligny

per diversi atleti.

E' stata confermata anche l'assunzione di Nino Morana come allenatore, trainer già conosciuto per aver guidato il Trapani in uno degli ultimi suoi magri campionati e, lo scorso anno, il Mazara con risultati pressoché analoghi.

Quindi, nel prossimo campionato interregionale (inizio 20 settembre), la città di Trapani

avrà il «derby», poiché appare ormai certo, e del resto il buon senso non poteva portare ad altra decisione, che non vi sarà fusione fra Trapani e Ligny. E il «derby» non potrà che essere positivo per la città e potrebbe rappresentare anche il primo significativo passo verso un cambio delle consegne al vertice del mondo calcistico trapanese.

Panoramica sul basket trapanese

E' tempo di cominciare a tirare le somme per la pallacanestro trapanese. Qualche società ha già fatto qualche colpo, altre stanno lavorando e altre ancora sono chiuse in un mutismo che non lascia trape- lare nulla dei programmi per la prossima stagione agonistica. Comunque è certo che le società lavorano per presentare formazioni pronte a battersi in questa prossima stagione e per non sfigurare.

Di quella che si sa molto è la Pall. Trapani: si sa che il prossimo dirigente sarà Vincenzo Garraffa, che già ha comprato due nuovi elementi, ha ripreso Magaddino nelle sue file, ma ancora non è pago di quello che ha fatto. Infatti, si spera di reperire almeno un nuovo elemento per poter disputare un campionato tranquillo che possa aprire uno

sporcio di speranza per il futuro.

Del settore tecnico, ormai è noto, faranno parte Nino Fodale, direttore sportivo, Peppe Barbara, allenatore in prima e Rino Monaco che curerà i giovani.

La Velo Trapani è anch'essa impegnata in questa corsa. Sono ancora in piede le trattative per Floriana Garuccio richiesta dal Parmalat, in serie A e dal Priolo in A/2. In questi giorni si dovrebbero avere novità importanti. Per la società femminile trapanese, come dice il presidente Cotrone, non ci sono ostacoli. Indubbiamente, il presidente vorrebbe accontentare la giocatrice (ma non vuole privarsi dell'atleta se prima non avrà una sicura sostituzione. Per quanto riguarda il tecnico ancora nulla di nuovo, ma le

previsioni fanno pensare che sempre maggiori possibilità sono a favore di Mione dal momento che Cusenza si congederà dal servizio militare in dicembre e Messina, il tecnico dello scorso anno, pare andrà al Castellammare del Golfo.

NINO D'ANGELO

DEL NOCE ALLENERA L'ALCAMO

Del Noce è il nuovo allenatore della squadra dell'Alcamo. Matteucci, che ha guidato le sorti del bianconeri alcamesi è stato esonerato dall'incarico. All'ultimo momento la compagine alcamese è stata iscritta al campionato della serie C/2.

La gestione della squadra è stata affidata al sindaco di Alcamo rag. Vito Turano che sta prodigando attivamente in favore delle sorti della Società. Il dott. Costantino, segretario e manager dell'Alcamo, si trova attualmente ad Agrigento, per acquisti e vendite di giocatori.

Il deficit della società ammon- ta ad un miliardo di lire e tale stato di cose impensierisce molto sia Turano che Costantino. Una situazione estremamente critica che fa molto riflettere circa il futuro della società alcamese.

VINCENZO DITTA

Il giornale «Trapani Nuova» si associa al dolore che ha colpito l'amico Pino Giacalone per la scomparsa del padre signor GREGORIO

La Camera Sindacale Territoriale UIL di Trapani porge le più sentite condoglianze all'amico Pino Giacalone Segretario Territoriale U.I.M. per la scomparsa del padre signor GREGORIO

NUOVA

PASTICCERIA - GELATERIA

ROSALIA

dei F.lli GUAIANA

Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI

TEL. 23471

● SUCCURSALE

SNACK BAR «FERRY BOAT»

MOLO SANITA' - TEL. 40.410

● GESTIONE

BAR «VULTAGGIO»

VIA PALERMO, 131 - TEL. 35.769

Ad ERICE, in via Guarnotti

(OLTRE CHE A TRAPANI IN VIA G. B. FARDELLA, 192 - TEL. 23461)

SPORT HOUSE

OFFRE LE MIGLIORI MARCHE
CON UN BUON SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA

- | | | | |
|-----------|------------|-----------|--------------|
| ● ADIDAS | ● SPORTIME | ● MC KEES | ● REC' MAN |
| ● DIADORA | ● FILA | ● FABRA | ● MAXIMA |
| ● WIP | ● ELLESSE | ● SUPERGA | ● SNAU WAERT |
| ● YAMAHA | ● TACCHINI | ● NIKE | |
| ● DIANA | ● BRUNIK | ● BROOKS | |

CALZATURE

gianquinto

VIA FARDELLA — TRAPANI

SALDI • SALDI • SALDI

GIANQUINTO . . . CONVIENE SEMPRE!



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
SIRACUSA

ENTE PROVINCIALE
PER IL TURISMO
TRAPANI

IL TEATRO DI SEGESTA

LA DONNA DI SAMO

DI MENANDRO

dal 25 luglio al 2 agosto - ore 18

Informazioni presso

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Trapani - Corso Italia, 30

Tel. (0923) 29.000 - 27.273 - 27.077

I biglietti sono in vendita presso

l'agenzia Sudovest Viaggi e Turismo

Trapani - Via Torrearsa, 6

Tel. (0923) 24.014 - 27.397 e prenotabili

presso tutte le agenzie di viaggi e turismo

Bus-navetta dai posteggi al Teatro



CITTÀ DI TRAPANI

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

XXXIV STAGIONE

VILLA COMUNALE

ANNO 1981

* OPERE

23 - 26 Luglio: **FEDORA**

di U. Giordano

25 - 31 Luglio: **BOHÈME**

di G. Puccini

30 Luglio: **LA SONNAMBULA**

di V. Bellini

1° Agosto:

Prezzi: Abbonamento 1° Settore - turno A L. 22.000

Abbonamento 1° Settore - turno B » 17.000

Ingresso 1° Settore - turno A » 9.000

Ingresso 1° Settore - turno B » 6.000

Ingresso 2° Settore » 4.000

* MANIFESTAZIONI VARIE

28-29 Luglio: **CANTAMARE** - Musiche in onda
Rassegna del Mediterraneo

2 Agosto: **GRAND BALLET DE MARTINIQUE**
Musiche del Centro America

6 Agosto: **STASERA MUSICAL**
di TONJ CUCCHIARA
Musiche da Caino e Abele, Storie di periferia,
La Baronessa di Carini, Pipino il Breve

8 Agosto: **JACOPONE DA TODI**

10 Agosto: **«L'AVVOCATU DI CAUSI PERSI»**
di A. MORAI
Presentato dalla Compagnia Teatro Nuovo - Marsala
Diretta da Giorgio Bagnato - Soc. Coop. r.l.

21-22-23-24 Agosto: **«MPRESTAMI A TO MUGGHIERI»**
di NINO MIGNEMI

29 Agosto: **L'ARIA DEL CONTINENTE**
2 Atti di NINO MARTOGLIO

30 Agosto: **L'EREDITÀ DELLO ZIO CANONICO**
3 Atti di A. RUSSO GIUSTI
Compagnia di prosa del Folklore Siciliano di Vito Zappala

N. B. - La Direzione Artistica del «Luglio Musicale Trapanese» si riserva di apportare eventuali modifiche dandone immediata comunicazione al pubblico.